IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 214. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 4 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Il fatto che mentre il ministro a. u. degli affari esteri, conte Goluchowski, il quale si trovava ad Ischl presso l'imperatore d'Austria, informava il principe Hohenlohe dell'intenzione di recarsi a visitarlo ad Ausee, il principe era assente e non poteva quindi riceverlo; questo fatto — in sè molto semplice e naturale — ha provocato in quei giornali esteri che vedono di mal'occhio il pieno accordo tra Berlino e Vienna, un'infinità di commenti e di supposizioni. Fra le quali campeggiava, naturalmente, quella che il principe Hohenlohe disapprovasse la politica del conte Goluchowski di fronte alla questione bulgara ed alla macedone; politica contraria a quella riservata che la Germania ha adottato rispetto a quelle questioni.

Però, a dimostrare, se ce n'era bisogno, quanto fossero infondate tali supposizioni, è giunta da Berlino la spiegazione molto chiara dell'incidente, e da Vienna fu annunciato che i due ministri si sarebbero incontrati il 4 corr. Ed è stato pure confermato l'incontro a Stettino nei primi giorni del settembre dell'imperatore Guglielmo coll'imperatore d'Austria: ciò che prova chiaramente come le presunte divergenze sulla politica dei due imperi non esistano che nella fantasia dei nemici della triplice alleanza.

La fantasia di questi si è anche sbrigliata nel raffazzonare una specie di trattato di alleanza tra la Francia e la Russia. Ma da Pietroburgo fu dichiarato recisamente che tutte quelle rivelazioni non avevano ombra di fondamento.

Col ritorno a Sofia della deputazione bulgara recatasi a Pietroburgo per trattare la riconciliazione tra la Russia e la Bulgaria, la questione bulgara entra in un'altra fase. Ormai dopo la pubblicazione della Nota ufficiosa del governo russo, il principe Ferdinando di Coburgo sa come la pensino sul conto suo i circoli dirigenti della Russia, ossia che anche la conversione di lui e di suo figlio, il principe Boris, all'ortodossia poco gioverebbe allo scopo di essere riconosciuto dalla Russia quale principe di Bulgaria.

Resta ora a vedere se il popolo bulgaro, si accontenterà di avere un principe col quale la Russia non ritiene possibile una riconciliazione oppure se non vorrà affrettare una soluzione.

Tutto dipende dalla maggiore o minore influenza che godono in Bulgaria i membri della deputazione che sono gli arbitri della situazione, e dalle istruzioni che essi recano da Pietroburgo.

Il bello si è poi che il Presidente del Consiglio, Stoilow, dichiara di non riconoscere quanto ha concluso a Pietroburgo mons. Clemente non avendo egli avuto dal governo bulgaro il mandato di trattare.

E' quindi alle viste, almeno almeno, un conflitto fra il governo bulgaro e la deputazione.

Sebbene le notizie da Costantinopoli e da Sofia sull'insurrezione in Macedonia sieno contradditorie, si può ritenere in complesso che l'insurrezione sia in decrescenza.

Gli insorti avevano occupato la città di Melnik, ma furono costretti dalle truppe turche ad abbandonarla.

Le bande degli insorti si rifugiano sul territorio bulgaro e gli stessi capi ammettono di essere stati battuti dai turchi.

Ad ogni modo, si crede generalmente che le truppe turche riesciranno a domare completamente l'insurrezione.

Le elezioni inglesi sono terminate con una splendida vittoria dei conservatori e degli unionisti, ed il gabinetto Salisbury, forte di una maggioranza di 152 voti, si accinge alacremente all'attuazione del programma che verrà enunciato dal discorso della Corona il 12 corrente.

Le speranze che il paese ripone nel nuovo gabinetto sono aumentate in ragione diretta dello strepitoso successo elettorale e tutto lascia credere che Lord Salisbury non le deluderà e che così per la politica estera come per le questioni interne, si schiuderà ora un periodo di feconda attività.

Le elezioni dei Consigli generali in Francia sono riuscite favorevoli oltre le aspettative al partito repubblicano moderato.

Gli organi di questo partito rilevano concordemente che il tratto caratteristico delle elezioni è la sconfitta dei socialisti, i quali, incoraggiati dai successi ottenuti nelle ultime elezioni generali nei collegi delle città, speravano di poter conquistare ora quelli delle campagne.

I socialisti non negano di essere stati battuti, ma, come al solito, dicono che la loro sconfitta è soltanto apparente perchè i loro candidati hanno ottenuto un maggior numero di voti che nelle elezioni precedenti e soccombettero soltanto in seguito all'alleanza dei repubblicani coi reazionari ed i clericali.

Ciò che naturalmente nulla muta al fatto della sconfitta.

La grandiosa dimostrazione di domenica scorsa a Bruxelles, cui presero parte oltre 50,000 persone, contro il progetto di riforma scolastica, ha avuto un'eco alla Camera dei Rappresentanti ed i deputati della estrema sinistra presentarono una mozione per l'aggiornamento della discussione.

Il governo però la respinse e la Camera ha approvato il primo articolo del progetto, sul quale il gabinetto aveva posto la questione di fiducia.

I documenti Giolitti

La *Perseveranza* scrive:

" Il Presidente del Consiglio aveva promesso al Senato ed alla Camera che avrebbe presentato i documenti del processo Giolitti. Non li ha presentati ed ha fatto male „.

A prima impressione pare che l'egregio giornale dica bene; ma l'impressione ed il giudizio mutano, se ci si ripensa su e se si riflette alle conseguenze, che la presentazione di quei documenti, fatta nell'ora estrema, avrebbe necessariamente tirato con sè.

Quando l'on. Crispi, in risposta ad una mozione dell'on. Di Rudinì, faceva promessa alla Camera di presentarle i documenti del processo Giolitti, egli prendeva altresì un altro impegno, quello di " presentare insieme le proposte del Governo, affinchè la " Camera fosse posta in grado di dare quel " giudizio, al quale accennava la sentenza " della Corte di Cassazione „ e conchiudeva il suo breve discorso con le testuali parole che seguono:

" La Corte di Cassazione nella prima sentenza, che si riferisce ai documenti di cui parla la mozione dell'on. Di Rudinì, dichiarò incompetente l'autorità giudiziaria; dunque la Camera deve deliberare se realmente sia competente l'Alta Corte di giustizia o se debbano rimandarsi gli atti all'autorità giudiziaria.

" **Quindi è necessario che il governo non si disinteressi della grave questione e che presenti esso stesso le proposte che valgano a far deliberare convenientemente la Camera.** „

Come ognun vede l'impegno del Governo era duplice ed era inscindibile: presentare i documenti e provocare una deliberazione dalla Camera, che risolvesse la controversa quistione della competenza. Nè l'on. Crispi, quando lo assumeva, poteva supporre la fuga dell'Estrema Sinistra, per la quale i lavori della Camera venivano da prima eccezionalmente accelerati e troncati di poi quasi improvvisamente.

Dalla situazione di fatto, che creò la inattesa secessione dei radicali nella discussione del bilancio dell'interno, il Governo fu posto nell'alternativa o di mantenere l'impegno a metà o di rimandarne l'adempimento alla ripresa della Sessione. Diciamo mantenere l'impegno a metà, imperciocchè al 31 luglio, con l'impazienza delle vacanze, che era generale a Montecitorio, nessuno poteva illudersi fino a credere che la Camera si rassegnasse a rimanere riunita qualche altro giorno, per discutere le proposte, che *il Governo si era obbligato a presentarle insieme ai documenti del processo.*

E se ciò era, a noi pare — e speriamo che lo stesso parrà anche alla *Perseveranza* — che il miglior partito, cui potesse il Governo appigliarsi, fosse precisamente quello di rimandare al novembre l'adempimento della sua promessa, onde le deliberazioni della Camera susseguissero immediatamente la presentazione dei documenti.

E noti ancora la nostra ottima consorella che l'impegno dell'on. Crispi non aveva limite di tempo; di guisa che non apparisce rigorosamente esatta la sua affermazione che egli non abbia mantenuto la promessa data.

L'on. Di Rudinì aveva bensì accennato alla necessità che " una deliberazione fosse " presa al più presto possibile; vale a dire " (*Atti della Camera, seduta del 22 luglio, pagina 1671*) prima che la Camera sospen" desse i suoi lavori per le vacanze estive; „ dall'on. Crispi però nulla fu detto che potesse impegnarlo in ordine al tempo.

Comunque, lasciando da banda cotesta questione piccola dei termini, che potrebbe parere il ricorso ad una sottigliezza per sfuggire di entrare nel vivo della questione principale, sta in fatto che la vertiginosa sollecitudine, con la quale la Camera, contro ogni legittima previsione, in una seduta e mezza, esaurì l'ordine del giorno, frustrando la speranza di una deliberazione concreta e risolutiva, doveva consigliare al governo il rinvio a novembre dell'adempimento del suo impegno, che, lo ripetiamo, era duplice ed era inscindibile.

Presentare i documenti del processo, senza che una deliberazione della Camera succedesse immediatamente, equivaleva a dare in pascolo alla morbosa curiosità del pubblico nuovi elementi di pettegolezzo; riaprire, fuori di tempo e di luogo, questioni e dibattiti, che avrebbero appassionato l'opinione pubblica e l'avrebbero, senza alcun costrutto pratico, divisa in due campi, prevenendo giudizi, che soltanto la Camera può e deve dare a ragion veduta.

Per quella parte della stampa politica, che si diletta dello scandalo, cotesta presentazione poteva essere, nell'attuale stagione morta, una risorsa; ma non per la *Perseveranza*, che giustamente tiene a non essere confusa con quei giornali e che ha altri ideali ed altri concetti della missione della stampa.

Nè regge il dire in contrario che la presentazione non portava necessariamente con sè la pubblicazione dei documenti; perchè per presentarli e tenerli poi chiusi nella cassaforte della Camera tanto valeva lasciarli dove si trovano ora. Si sarebbe detto, con una qualche parvenza di ragione, che l'on. Crispi aveva rappresentato una commedia, complice la sua maggioranza, ed il prestigio del Governo non ne avrebbe guadagnato davvero.

Conchiudendo, il Governo non è venuto meno alle sue promesse, perchè queste non avevano un termine. Cionondimeno il Governo avrebbe presentato i documenti e fatte le sue proposte, prima della sospensione dei lavori legislativi, se l'impazienza delle vacanze, cui fornì esca la fuga dell'Estrema Sinistra, non avesse posta la Camera nella impossibilità di deliberare con quella calma e serenità, che la delicata quistione importava.

Ond'è che a torto la *Provincia di Brescia* ed altri giornali di Opposizione danno all'on. Crispi una responsabilità che non gli appartiene e che, anche questa volta, è tutta ed esclusiva dei radicali, cui l'on. Giolitti dovrà essere particolarmente grato, se il suo nome e la sua condotta politica continueranno per altri parecchi mesi a fornire argomento di una polemica che deve averlo discretamente annoiato e, più che annoiato, addolorato.

Ne è persuasa la *Perseveranza?* Lo speriamo e ne attendiamo dalla sua lealtà ed equanimità la conferma.

Politica e Diplomazia

(N) **Washington**, 3, ore 8 — Il governo ha incaricato il signor Eustis, ministro americano a Parigi, di insistere presso il governo francese per ottenere una copia del processo contro Kaller, ex-console americano al Madagascar, condannato per spionaggio.

Londra — Sir Henry James, testè elevato alla Paria, ha assunto il titolo di Lord James.

Lisbona — Il signor Chevitch, ministro di Russia, ha consegnato alla Regina Amelia il cordone dell'Ordine di Santa Caterina.

Varsavia — Il conte Schouvaloff, governatore generale, ha assistito a Militsch (Prussia) alle feste del giubileo degli ulani Alessandro III.

(N) **Pietroburgo**, 3, ore 14 — La missione abissina lascia oggi Pietroburgo.

(N) **Londra**, 3, ore 14,30 — Il principe di Galles e il duca di Connaught hanno accettato l'invito dell'arciduca Giuseppe, fratello della Regina dei Belgi, di recarsi alle caccie all'orso nelle sue tenute di Transilvania verso la fine del mese.

(S) **Vienna**, 3. — La *Neue Freie Presse* ha da Carlsbad che il Principe Ferdinando di Bulgaria, partirà, stasera, ed arriverà, secondo le disposizioni date, probabilmente fra il 10 ed il 12 a Sofia, per assistervi alla festa dell'anniversario della sua assunzione al Trono, che ricorre il 14 corr.

(N) **Berlino**, 3, ore 18,50. — L'Imperatrice partirà domani per Sassnitz e Ruegen.

L' Italia in Africa

Un notevole apprezzamento del Morning Post.

Parlando delle recenti dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Crispi riguardo all'Abissinia, il *Morning Post* dice:

" Il nuovo trattato di frontiera tra l'Italia e l'Inghilterra è un'affermazione del buon accordo esistente fra i due paesi, che rivendicano il dominio sulla valle del Nilo e un progresso nelle misure da prendere in vista delle eventualità che potrebbero verificarsi.

" La nuova forza così acquistata dall'Italia è perciò di una grande importanza materiale; è un pegno rassicurante per la politica inglese in tutte le parti del mondo.

" Gli italiani, aggiunge il *Morning Post*, sono sul Mar Rosso, non per sfidare la Francia, ma perchè vi hanno degli interessi da sorvegliare e da sviluppare.

" Essi vi vedono dei mezzi di espansione non forniti loro dall'Europa e la loro risoluzione di mantenervisi, non è una questione di sentimento, ma una questione di lotta per interessi materiali importanti.

" Questa esposizione degli intenti dell'Italia ha prodotto un effetto considerevole nella stampa francese.

" I giornali che erano disposti a considerare gli uomini di Stato italiani come giuocattoli nelle mani delle altre nazioni, si fanno ora premura di riconoscere che l'Italia ha dei diritti che devono essere rispettati. „

Dall'*Africa italiana* del 21 luglio riproduciamo:

Nello Scioa. — Il Negus Menelik, che si era avanzato fino a Uoro Ielu battendo e facendo battere *chitet* in tutte le provincie meridionali e centrali, è ritornato ad Adis Abebà, sua residenza ordinaria dietro i monti settentrionali dello Scioa, ed ha lasciato liberi i soldati.

Pare che a ciò sia stato indotto dal contagno dei Galla e dei Dancali, che si sono dichiarati ormai a lui apertamente ostili. Anzi i Galla Bando della riva destra dell'Auasc hanno fatto una razzia sulla riva sinistra (occidentale) nel territorio di Ancober, che dipende direttamente dalla corona di Menelik, per prevenire un attacco da quella parte; ed hanno avuto un buon successo.

Menelik passerà la stagione delle pioggie ad Adis Abebà, molto incerto di quello che farà dopo la Croce. Frattanto gli sono fuggiti alcuni prigionieri di Stato che non contribuiranno di certo a crescergli il numero degli amici ed a ridare tranquillità al suo impero, un colosso dai piedi di creta.

Nel paese dei Dervisci. — L'Atbara è ingrossata, e sulla riva destra si vanno formando le piccole paludi che rendono difficili i guadi ed impraticabile il paese. Cominciano a far difetto i viveri tanto ad El Fascer quanto ad Osobri, ed i cavalli dervisci furono in gran parte spediti nella Gesira a pascolo.

El Fascer è quasi sgombro. Ad Osobri il campo è presso al fiume e si coltiva qualcosa; ma le diserzioni sono frequenti ed Ahmed Alì riesce male a tenere insieme la sua gente. Pure qualche piccola pattuglia di cavalleria viene spedita al di qua dell'Atbara perchè si dice che gli Italiani, come l'anno scorso in luglio, malgrado le pioggie, hanno pigliato Cassala, così quest'anno piglieranno Osobri.

Un Santone dice aver veduto un serpente di fuoco avviarsi nel buio di una notte dalla *Catmia* di Cassala verso occidente per punire i Mahadisti di averla distrutta e il Califa di avere violato la legge del Profeta.

Queste cose si dicono pei campi e non solo raffreddano il fanatismo già in ribasso, ma lo volgono in senso contrario.

In genere la popolazione, ridotta in grande miseria, desidera la pace; ma passivamente tollera le prepotenze dei Taiscia, dei Bagari e degli altri soldati di ventura del Califa, il cui regno cesserebbe con lui.

Le riforme giudiziarie

III.

Giudice istruttore, Camera di Consiglio e Giudizi.

Il terzo progetto Calenda per la riforma della procedura penale, non modifica come gli altri due che abbiamo esaminati, taluni istituti, ma contiene soltanto alcune nuove norme sui giudizi in generale e sulle ordinanze con le quali si chiude l'istruzione.

Con la prima riforma alle disposizioni vigenti si determinano con precisione le formole terminative delle ordinanze di non luogo a procedere.

Il nostro Codice prevede nell'art. 250 il caso che il fatto non costituisca un reato, quello che non risultino sufficienti indizi di reità contro l'imputato, e quello infine che l'azione penale sia prescritta o altrimenti estinta.

Ora si è sempre deplorato in Italia che, per la mancanza di una formola esatta, non si possa dichiarare nell'ordinanza la completa innocenza o la mancanza assoluta di indizi di reità a carico di un imputato il quale perciò non può evitare, quando il fatto di cui egli non è punto colpevole costituisce un reato, la dichiarazione d'*insufficienza d'indizi*, che lascia sempre un'ombra di sospetto sul suo nome.

Molte Camere di Consiglio, per rimediare a questo inconveniente, hanno adottato la formola *inesistenza d'indizi* che non è nella legge.

A togliere il magistrato dall'imbarazzo, con una precisa disposizione, la quale, alle formole del codice vigente, aggiunga quella corrispondente al caso della mancanza d'ogni indizio di reità; l'on. Calenda propone il seguente articolo: " il giudice istruttore o la Camera di Consiglio, quando non trovino luogo a procedere contro un imputato, devono dichiararne il motivo, esprimendo che il fatto non costituisce un reato, ovvero che non risultino indizi, o che non siano sufficienti gli indizi di reità raccolti, o infine che l'azione penale sia prescritta od altrimenti estinta. „

Nell'intento poi di garantire meglio la riputazione dell'uomo onesto che fu vittima di una infondata denunzia, col 2° articolo si dà all'imputato una nuova importante facoltà: quella di opporsi all'ordinanza con cui siasi dichiarato non farsi luogo a procedimento per insufficenza d'indizi o per estinzione dell'azione penale, e di domandare invece una dichiarazione di completa innocenza od inesistenza di reato.

La legge vigente invece permette l'opposizione soltanto al pubblico ministero e alla parte civile. L'imputato è sempre escluso da questo diritto.

Seguono nel progetto nuove disposizioni per regolare i poteri del presidente e quelli delle parti nelle citazioni di testimoni e di periti.

Con queste disposizioni si tende a rimediare a due inconvenienti: la eccessiva lunghezza ed il costo dei dibattimenti penali.

Altre innovazioni d'indiscutibile utilità riflettono i difensori. Si dà facoltà al presidente e al pretore, quando debba essere nominato un difensore d'ufficio, di sceglierlo anche fra gli uditori giudiziari. La nostra legge sull'ordinamento giudiziario stabilisce l'assoluta incompatibilità tra le funzioni di magistrato e quelle di difensore. In regola generale è bene mantenere tale incompatibilità, ma si può derogare al principio, nell'interesse dell'amministrazione della giustizia, quando si tratta di uditori giudiziari i quali sono ancora al tirocinio delle loro funzioni.

Certo non si deve permettere agli uditori di esercitare l'avvocatura per loro conto: ma quando manchi la difesa in un giudizio penale, nè vi ha altro modo di costituirla, non v'è ragione di escluderne gli uditori.

Così si provvede ad un pubblico servizio, tale essendo la difesa degli imputati nei casi in cui l'assistenza di un difensore è prescritta dalla legge.

L'on. Calenda ha inoltre opportunamente regolato per legge la questione del numero dei difensori, prescrivendo che l'imputato o la parte civile non possano essere assistiti all'udienza da più di due difensori.

La mancanza di norma in tal materia oggi fa sì che per un solo imputato o per una parte lesa costituita parte civile, si presentino talora in udienza molti difensori i quali tutti prendono la parola successivamente, prolungando il dibattimento per parecchie udienze. Nè ciò accade solo nelle cause più gravi, ma anche nelle minori, quando le parti siano facoltose, e quando si vuol dare alla causa, per motivi politici o d'altra natura, una speciale importanza. Si riunisce un collegio di difesa per un solo querelante o imputato; ciò che, mentre cagiona una ineguaglianza nel trattamento delle parti, obbliga il magistrato a moltiplicare le udienze, senza necessità.

La pubblicità delle udienze è, senza dubbio, una garanzia che siano fedelmente osservate le norme di procedura e che non si faccia nulla vietato dalla legge. Ma se questo è lo scopo, non è necessario per raggiungerlo che la pubblicità ecceda i limiti imposti dalla convenienza e dalla morale e che l'aula dei tribunali si converta in una pubblica piazza.

Già una limitazione è stabilita dal Codice vigente, autorizzante a procedere a porte chiuse quando la pubblicità possa essere pericolosa per la morale o pel buon ordine.

L'on. Calenda aggiunge che senza speciale permesso del presidente o del pretore, nessuna persona minore di 16 anni potrà assistere a dibattimenti penali di qualsiasi natura.

Il presidente o pretore può anche escludere dall'udienza le persone annoverate dalla legge di pubblica sicurezza fra quelle pericolose alla società.

Se la pubblicità può essere dannosa alla morale, all'onore delle famiglie, od all'ordine pubblico, a cagione della natura dei fatti o della qualità degli imputati, dei querelanti o dei testimoni, il magistrato giudicante, sulla richiesta di alcuna delle parti, od anche di ufficio, ordina che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse, esprimendone il motivo.

Il presidente o pretore deve in ogni caso permettere, a richiesta delle parti, che un numero, da lui determinato, di persone assista all'udienza.

Una delle cose più generalmente e giustamente lamentate in Italia è la prolissità delle discussioni che, spesso senza bisogno, si protraggono per parecchie settimane. Non è facile rinnovare costumi forensi inveterati, nondimeno a limitare la durata interminabile delle così dette *cause celebri* il guardasigilli propone che nei giudizi penali l'arringa del pubblico ministero e quella di ciascun difensore debba aver termine non oltre l'udienza stessa in cui ebbe principio. Per le repliche non si fa mai luogo al rinvio del dibattimento ad altra udienza.

Seguono parecchie altre disposizioni, che omettiamo per brevità, nelle quali si danno ai tribunali nuove importanti facoltà, che, abolita l'appellabilità delle sentenze dei tribunali come abbiamo visto che il Calenda propone, diventano assolutamente necessarie, precipua l'investire il presidente del tribunale degli stessi poteri dati al presidente delle Assise.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3 agosto - Pres. **Farini** - Ore 16,20.

Si fa l'appello nominale per la votazione segreta dei disegni di legge ieri discussi.

Si lasciano aperte le urne per completare la votazione.

Approvazione di progetti di legge.

Si approva, senza discussione, la conversione in legge dei regi decreti relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei comizi elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina.

Progetto di legge sulle cancellerie.

PRESIDENTE nessuno chiedendo la parola dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi cinque articoli.

COSTA parla sull'art. 7. Avrebbe voluto che la legge stessa fissasse la ripartizione; poichè l'art. 7 si affida al regolamento, desidererebbe conoscere i criteri che lo ispireranno, criteri che dovrebbero essere conformi a quelli anteriori alla legge del 1882.

CALENDA V. La ripartizione si farà quasi per capi, e si darà la metà agli alunni retribuiti o non retribuiti.

COSTA prende atto della dichiarazione e raccomanda al ministro di evitare gli abusi che esistevano prima della legge del 1882.

CALENDA V. Terrà conto delle raccomandazioni autorevoli del sen. Costa.

L'art. 7 è approvato e senza discussione si approvano gli altri.

COLAPIETRO, *relatore*. Riferisce circa una petizione del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli e conclude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice.

CALENDA. Dimostra egli pure come non sia giustificata la petizione, sebbene convenga che ad alcuni inconvenienti in essa segnalati si debba provvedere col regolamento.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione.

Il progetto si rinvia allo scrutinio segreto.

Altri progetti di legge.

Procedesi alla discussione del progetto di legge: " Conversione in legge del regio decreto 27 dicembre 1894, n. 570, che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni feudali perpetue. „

LAMPERTICO. Non ha da opporsi alla conversione in legge di questo decreto, nè al merito della questione della relazione.

Nella relazione si richiama un ordine del giorno approvato dalla Camera e si fanno dall'Ufficio centrale speciali raccomandazioni, alle quali pienamente aderisce, onde sollecitare ed eccitare alla esecuzione della legge.

Consente che l'abolizione delle decime sacramentali fu oggettiva, non soggettiva, e quindi restano abolite anco quelle riscosse dal privato, per la ragione che una decima non cangia natura, nel cangiare del percettore.

CALENDA V. ringrazia l'Ufficio centrale e il senatore Lampertico.

Dichiara però che purtroppo sarà necessaria un'altra proroga.

Come opinione sua personale accede al concetto della relazione sul carattere delle decime sacramentali.

Circa l'interpretazione dell'art. 1 della legge non crede sia opportuna una interpretazione autentica; ma non ricusa di studiare la questione.

DE DOMINICIS, relatore. Ringrazia il senatore Lampertico per le sue autorevoli parole e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Rinviasi l'art. 1 allo scrutinio segreto.

Bonifica dell'agro romano.

GADDA rivolge una preghiera al ministro dei lavori pubblici. Teme che a proposito di questi lavori ci andiamo imbarcando in una grossa spesa, senza alcun criterio certo. Desidera qualche rassicurazione per parte dell'attuale ministro dei lavori pubblici, uomo molto positivo e nel quale ripone la massima fiducia. Deplora che tutto rimanga indeterminato e per la spesa e per il tempo. Anche l'Ufficio centrale crede che sia in questo ordine di idee; desidera perciò, qualche schiarimento in proposito pur ritenendo che l'attuale progetto, trattandosi di impegni in corso, debba essere approvato.

SARACCO. Se negli inizi ci fossimo chiesti quanto costava la bonifica dell'agro romano, certo non saremmo anche ora al buio: credemmo di provvedere con 5 milioni, ne spendemmo 9, e ne dovremo spendere parecchi altri. Solo per conservare ciò che abbiamo, occorreranno 3 milioni e 300 mila lire, oltre la somma chiesta col progetto attuale destinata a pagare un debito arretrato.

Dichiara che il problema della bonifica agraria dell'agro romano non è cosa di cui sia il momento di parlare; quanto alla bonifica idraulica il governo non provvederà che alle cose indispensabili per assicurare quello che si è fatto.

BRIOSCHI, relatore, rileva alcune anomalie verificatesi nella esecuzione della legge.

SARACCO promette che non si ripeteranno.

Gli articoli sono successivamente approvati.

Finalmente approvansi senza discussione le spese straordinarie per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del padule dell'Alberese.

Votazione segreta

Trattato tra l'Italia e il Giappone: Fav. 72, Cont. 6.

Conversione in legge di rr. decreti sull'organico personale di ragioneria delle intendenze di finanza ecc. — Fav. 72 — Contr. 5.

Conversione in legge del r. decreto relativo al personale degli uffici finanziari — Fav. 71 - Contr. 7.

Modificazione alla legge sulla concessione di una lotteria al Collegio " Regina Margherita „ di Anagni — Fav. 67 — Contr. 11.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 18.

L'ESERCITO IN ESTATE

Le grandi manovre.

Le grandi manovre dell'anno corrente si svolgeranno nella regione compresa fra Rieti e Sulmona, sotto la direzione superiore del tenente generale D'Oncieu de la Batie conte Paolo.

Saranno divise in due periodi: l'uno dal 22 al 26 agosto, di manovre a divisioni contrapposte; l'altro dal 27 agosto al 2 settembre, di manovre a corpi d'armata contrapposti.

Il giorno 3 settembre, tutte le truppe, che avranno preso parte alle manovre, saranno passate in rivista da S. M. il Re ad Aquila.

Il comandante del 3° reggimento genio destinerà alla direzione superiore delle manovre un servizio telegrafico, ed il comandante della brigata specialisti per dirigere il servizio areostatico.

Presso ciascuno dei corpi d'armata di manovra funzionerà un ospedaletto da campo da 50 letti, somministrati entrambi rispettivamente dalle direzioni degli ospedali militari di Roma e di Ancona.

Presso il I corpo d'armata di manovra funzionerà inoltre, sotto la dipendenza del direttore di sanità del Corpo d'armata, un ospedale da guerra di 100 letti della Croce Rossa Italiana.

I due corpi d'armata di manovra dovranno trovarsi completamente costituiti nel giorno 21 agosto.

Le manovre di campagna.

(VII Corpo)

Lucca, 3. — Dopo una breve fazione sulle rive del Serchio, simulante un attacco di difesa di Lucca, il Corpo d'armata si è radunato, alle ore 6, sotto le mura della città: la quindicesima Divisione, comandata dal Principe di Napoli, a destra e la sedicesima a sinistra della porta di San Donato.

Un'immensa folla gremiva le mura, ammirando lo spettacolo stupendo.

Alle ore 7,10 arrivò il tenente generale Morra di Lavriano, col suo Stato Maggiore, e passò in rivista le due Divisioni, al suono delle musiche dei reggimenti.

La quindicesima Divisione, al comando del Principe di Napoli, entrò in città, si schierò in piazza San Donato ed alle ore 8 cominciò la salita delle mura per sfilare davanti il generale Morra, che si era posto sul piazzale Vittorio Emanuele alle mura, donde le due Divisioni poscia ridiscesero in città per tornare ai loro accampamenti.

Alle ore 9,45 è terminato lo sfilamento delle truppe in ordine perfetto.

La popolazione ha applaudito il Principe di Napoli e le truppe.

S. A. R. partirà alle ore 18.

(S) **Lucca**, 3. — Il Principe di Napoli è partito alle ore 18,40 per Firenze, vivamente acclamato da immensa folla lungo tutto il percorso, e ossequiato alla stazione dal prefetto, comm. Bertarelli, dal sindaco, dalle autorità, dalle associazioni e dalle notabilità cittadine.

(S) **Bagni di Montecatini**, 3. — S. A. R. il Principe di Napoli ha transitato alle ore 20,10 per questa stazione, dove fu ossequiato dal sindaco cav. Tempestini, dagli on. Ferdinando Martini, Morelli-Gualtierotti, Calvi, Papa, Aguglia, Ridolfi, Pottino, Papadopoli e Compans, che sono qui per la cura, e gran parte della colonia bagnante che gli fece una calorosa ovazione.

S. A. R. ringraziò il sindaco, l'on. Martini e gli altri deputati per la cordiale accoglienza.

(S) **Firenze**, 3. — S. A. R. il Principe di Napoli è ritornato alle ore 21,55, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari.

(II Corpo)

Cuneo, 3. — Il secondo Corpo d'armata, compiute ieri importanti manovre di campagna nel Circondario di Mondovì giunse a Cuneo, dove si accampò.

Stamane, il tenente generale Corvetto, passò in rivista le truppe sulla piazza d'armi e quindi l'intero Corpo d'armata gli sfilò davanti sulla vasta piazza Vittorio Emanuele.

Brillantissimo fu il contegno delle truppe componenti il Corpo d'armata, cioè otto reggimenti di fanteria, tre di cavalleria, uno di bersaglieri, nove batterie di campagna e due compagnie del genio. Il Municipio e la cittadinanza fecero una splendida accoglienza alle truppe, in nome delle quali ringraziò il generale Corvetto.

Stanotte comincierà il ritorno delle truppe alle rispettive sedi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Preventivo di L. 540 per la esecuzione di lavori di riordinamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Vernante nella Cuneo-Ventimiglia.

Proposta per la esecuzione di lavori di sottomurazione o ricostruzione parziale, e rialzo del muro di difesa della Bastia-Mondovì in corrispondenza del rettifilo dell'Ellero. Spesa L. 4900.

Progetto con preventivo di L. 4260 per l'impianto di una gru fissa da pesi della portata di sei tonnellate nella stazione di Seregno lungo la Milano-Chiasso.

Proposta di lavori per la costruzione di un tombino attraversante la Chiusi-Empoli al chilom. 805 + 881.15.

Contratto colla Ditta Miani-Silvestri e Comp. di Milano per la fornitura di n. 15 carrozze di seconda classe a due assi e 4 compartimenti per viaggiatori e ritirata, con freno a vite, freno continuo ad aria compressa automatico Westinghouse ad azione rapida, e freno moderatore — segnalamento di allarme, illuminazione elettrica e riscaldamento a vapore.

Progetto dei lavori per provvedere alla sistemazione di cunette e scarpate fra Roccavione e Robilante nella Cuneo-Ventimiglia. Spesa L. 1020.

Id. L. 485 per l'esecuzione di lavori di impianto di un passaggio a livello al chil. 204.393 fra le Campomaggiore e Calciano nella ferrovia Eboli-Metaponto.

Id. id. 32,711, per la collocazione in opera delle catene in ferro, e per la costruzione degli archi di scarico nei fabbricati danneggiati dal terremoto del 16 novembre 1894 e giorni successivi, fra le Brancaleone e Reggio Taranto-Reggio; e fra Reggio e Palmi nella Reggio-Castrocucco.

Id. id. L. 710 per provvedere al rialzo delle banchine del rilevato ferroviario della Cuneo-Ventimiglia fra il terzo ponte sul Gesso ed il casello n. 44; ed in alcune tratte fra Roccavione e Robilante.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

Legge che approva le variazioni per l'assestamento dei bilanci di previsione dell'esercizio finanziario 1894-95 — Id. riflettente il r. decreto 10 marzo 1895 n. 58, che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa — Id. che autorizza la spesa di L. 180,000 sul capitolo 357 del bilancio dei lavori pubblici 1894-95.

R. Esercito. — *Corpo contabile.* — Cracco cavalier Emilio, tenente colonnello contabile direttore magazzino centrale militare di Firenze, è collocato a riposo e concessagli la Medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Francolino, tenente colonnello contabile direttore magazzino militare di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 3, ore 17.55. — Il ballo campestre di questa sera, per il quale vi furono tante domande ed inviti, si prevede animatissimo, come splendida sarà domani la festa a mare col concorso della squadra, delle flotte della Società di Navigazione generale e di altre Società locali e di vari legni particolari.

Spezia, 2 (p. c.) *(Alfa)* — Stamane, alle 7,30, il garzone d'officina Colombo Lorenzo, da Sorbolo, comune di Follo, entrava nell'arsenale alquanto brillo, con sigaretta in bocca, in atto assai provocante.

Il capo officina allora si rivolgeva al capo tecnico Casarino Giuseppe, di Genova, venuto da Venezia da una quarantina di giorni, onde lo facesse allontanare dall'officina.

Per questa bisogna andava appunto egli dai carabinieri, quando, per via, gli si slacciarono le mutande. Allora il Casarino si piegò per riallacciarle, e in quel mentre l'esaltato giovane gli fu sopra e gli vibrò una triangolata nella parte destra del collo, da ferirlo assai gravemente per una profondità di 13 centimetri.

Subito curato, venne poscia portato all'ospedale di marina, dove, alle 11 d'oggi, i medici non avevano ancora constatato se avesse offesa la spina dorsale, il dubbio più grave che li tormenti. Del resto il ferito potrebbe anche guarire.

Il feritore venne subito arrestato e fece sdegno il cinico contegno che tenne.

Non hanno fondamento le voci subito corse che si trattasse di un capo tecnico maligno, perchè anzi il Casarino è uno dei più distinti per capacità e contegno. Del resto con 40 giorni non potevasi decidere sulla condotta morale di lui.

Genova, 2 (p. c.) — In seguito a polemiche giornalistiche ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Mosetic, direttore del Secolo XIX, e l'avv. Erizzo. Ambedue rimasero leggermente feriti.

Gli avversari non si riconciliarono.

Scansano, *(Grosseto)* 2 (Frigido) — Ieri, sotto buona scorta giunsero qui i 7 coatti evasi da Port'Ercole e fin qui detenuti alle carceri di Grosseto.

Essi sono Palla, Barabino, Barsanti, Ruocco, Lagi, Colonnesi e Ristori. Stamane, davanti a questo tribunale cominciò il loro processo per evasione. Riuscirono interessanti gl'interrogatori degli imputati e specialmente quelli di Palla e Barabino, che descrissero la fuga e le cause che la provocarono cioè i maltrattamenti a cui li sottoponeva Santoro. Il cavalier Zaiotti attuale direttore di quella colonia depose che al suo arrivo i coatti erano trattati pessimamente, senza lenzuola, con cibo scarso e cattivo. Domani vi manderò il resoconto del processo.

Verona, 2 (p. c.) — Il Consiglio comunale su proposta della Giunta deliberò l'intervento ufficiale del municipio alle feste di Roma, e di erogare Lire 1000 a scopo di beneficenza.

Nella votazione si astennero 14 consiglieri clericali.

Imola, 2 (p. c.) — Nel nostro territorio si sono scoperti nuovi centri d'infezione fillosserica. L'ufficio provinciale agrario ha preso le opportune misure, facendosi spedire campioni delle viti sospette e mandò sopra luogo il prof. Cavazza per far procedere alla distruzione dei vigneti colpiti dalla perniciosa malattia.

Ravenna, 2, (p. c.) — Avremo nel corrente mese fra noi, l'on. ministro Baccelli, desideroso di visitare i nostri monumenti. Gli si preparano festose accoglienze.

Sappiamo intanto ch'egli ha approvato l'acquisto degli avanzi del palazzo di Teodorico appartenenti alla nostra Cassa di Risparmio, per la somma di lire 5200.

Benevento, 2, (p. c.) — Alla rispettabile età di anni 81 è morto a Cerreto-Sannita, il vescovo mons. Luigi Sodo, che da 42 anni reggeva quella Diocesi, facendosi amare per le opere di illuminata carità. Gli vennero fatti solenni funerali cui prese parte l'intera cittadinanza ed anche il nostro arcivescovo, cardinale di Rende, volle tributare all'estinto le ultime onoranze.

Borgo S. Donnino, 2, (p. c.) — L'ing. Maghaghi proseguendo le sue ricerche sulle traccie dell'antico canale emiliano, scavato fino dai tempi del console Marco Emilio Icauro (115 anni prima dell'èra volgare) scoprì nei sotterranei del Vescovado una quantità di massi marmorei lavorati e che forse erano destinati a completare la facciata del nostro Duomo, monumento insigne del secolo XII. La scoperta è di grande interesse per gli studi archeologici.

Firenze, 2, (p. c.) — Negli scavi che vengono eseguiti in piazza del Duomo, presso il Battistero, fu rinvenuto un bellissimo pavimento a mosaico appartenente ad un antico edificio romano. Furono pure scoperti gli avanzi della Porta San Lorenzo. Il pavimento a quadrelli bianco-neri come quello esistente nell'interno del Battistero venne trasportato nel Museo della Crocetta.

— Si sono scoperti, completamente riparati, gli affreschi del secolo XIV, che mani barbare avevano deturpati sovrapponendovi replicati strati di tinta.

La ripulitura eseguita dal Chini ha rimesso in evidenza quelle splendide opere d'arte.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Negli Stati Uniti i risultati della trebbiatura sono alquanto diversi da luogo a luogo, e pare che confermino che la produzione quest'anno non oltrepasserà i 150 milioni di ettolitri.

In Russia le notizie sono contradittorie, ma è certo che il raccolto del frumento risulterà inferiore a quelli eccezionalmente abbondanti del 1893 e 1894. L'orzo e l'avena daranno risultati inferiori alla media.

In Germania il grano, le avene e l'orzo daranno un buon raccolto, meno buono la segale.

In Ungheria il raccolto del grano varierà da 42 a 45 milioni di ettolitri di buona qualità e lo stesso può dirsi dell'orzo e dell'avena. La segale invece risulterà inferiore alla media. In Austria raccolto medio.

In Francia tutti i raccolti daranno risultati inferiori a quelli dell'anno scorso.

In Spagna la produzione del frumento è irregolare.

In Italia il raccolto del grano risulta inferiore a quello del 1894.

A Firenze i grani gentili bianchi da 24 a 25 al quint., e i rossi da 23 a 24, a Bologna i grani da 21 a 22 e i granturchi sulle 19, a Pavia i grani da 22,50 a 23,50 per i vecchi e da 19,50 a 21,75 per i nuovi e il risone nostrale da 20 a 22,50, a Milano i frumenti della provincia da 20,50 a 22,50, la segale da 16,50 a 16 e l'avena da 14 a 15, a Torino i grani piemontesi da 22,75 a 23,50, i granturchi da 16,50 a 23 e il riso da 34,35 a 39, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13 a 14 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 23.

Olî d'oliva.

A Porto Maurizio l'articolo è in perfetta calma da L. 135 a 160 al quint. per fini e sopraffini e da L. 90 a 130 per le altre qualità. — A Genova si fece qualche spedizione all'estero e quasi nulla per il consumo interno. Le vendite ascesero a 1500 quint. da L. 92 a 109 per Bari; da L. 94 a 107 per Monopoli e Calabria; da L. 102 a 110 per Sardegna; da L. 100 a 112 per Romagna; da L. 88 a 105 per Riviera ponente e da L. 65 a 70 per cime da macchine. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi da L. 115 a 145 e a Bari da L. 90 a 112.

Bestiami.

A Bologna ulteriore salita nei bovini: la incetta per l'estero molto operosa. Il vitello da latte L. 80 a 90 al peso vivo, L. 135 a 140 il bove da macello al netto; quello da tiro oltre le L. 180; suini negletti sempre, coi tempaioli in L. 10 per capo.

Caffè.

A Genova vendite assai limitate arrivate appena a 300 sacchi. — A Venezia il Santos venduto da L. 225 a 230, il S. Domingo da L. 230 a 240; il Portoricco Yauro da L. 300 a 310; il Malabar da L. 265 a 270 e il Salvator da L. 255 a 250 il tutto al quint. fuori dazio. — A Trieste il Santos da fior. 87 a 104 e il Rio da fior. 85 a 101; a Marsiglia il Rio da fr. 90 a 108 ogni 50 chilogr. e il Santos da fr. 92 a 108 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 54 1/4 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 133 al quint. al vagone; a Venezia i raffinati da L. 134 a 136; a Trieste i pesti austriaci da fior. 14 a 15 3/8; e a Parigi i rossi di gr. 88 al deposito a fr. 27 1/4; i raffinati a fr. 98 1/4 e i bianchi N. 3 a fr. 28,40 il tutto a pronta consegna.

Sete.

A Milano affari più che altro nelle greggie pagate da L. 39 a 48 a seconda del titolo e del merito. — A Torino le greggie nominali da L. 42 a 52 e gli organzini da L. 48 a 57. — A Lione mercato pesante e ribasso da cent. 50 a un franco. Fra gli articoli italiani notiamo greggie di Piemonte, Messina e Napoli 8/10 extra a fr. 49,50; organzini di Piemonte 26/30 di 2° ord. a fr. 51 e le trame 24/26 di 2° ord. da fr. 45 a 46. Tanto a Shanghai che a Yokohama prezzi sostenuti.

Metalli

A Londra il rame pronto vale attualmente sterline 44,10 la tonn., lo stagno sterl. 66.7.6, lo zinco 14.12.6 e il piombo 10.16.3.

A Glascow la ghisa salita a scellini 45.1 1/2.

A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 114,50 al quint., lo stagno 176,25, lo zinco 38,25 e il piombo 27,25. — A Marsiglia i ferri francesi a 21 e il piombo da 21 a 25.

A Genova il piombo da L. 29 a 30 e a Napoli i ferri da 21 a 27.

In Germania la produzione della ghisa dal 1° gennaio a tutto giugno, è arrivata a tonn. 2,835,364, contro 2,649,071 nell'anno scorso pari epoca.

Carboni minerali

A Genova i prezzi si mantennero invariati causa il forte deposito. Il Newpelton venduto a L. 16 la tonn., l'Hebburn a 15, Newcastle Hasting da 18,50 a 10, Scozia a 17, Cardiff da 21 a 21,50 e Coke Garesfield a 30.

Petrolio

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da L. 14,50 a 15 al quint. e in casse da 6,25 a 6,30 e il Caucaso da 12,50 a 13 per cisterna e da 5,50 a 5,60 per le casse.

A Trieste i prezzi invariati da fior. 9 a 9,50 — In Anversa quotato al deposito a fr. 19 e a Nuova York e a Filadelfia da cents 7.45 a 7,50 per gallone.

Prodotti chimici

A Genova il solfato di rame ricercatissimo per gli usi campestri era salito fino a L. 60 al quint. per rimanere fra 56 e 57, il cremor di tartaro a 175 per l'intero e 185 per il macinato, il clorato di potassa da 134 a 139,50, il sale ammoniaco da 97 a 101,50, il carbonato di ammoniaca a 90, il silicato di soda da 8,20 a 11,50 e il bicromato di soda da 19,90 a 21,70.

Zolfi

A Messina tendenza al ribasso. Gli ultimi prezzi quotati sono di L. 5,14 a 5,68 al quint. sopra Girgenti, di 5,49 a 5,95 sopra Catania e di 5,14 a 5,70 sopra Licata e a Genova i macinati da 11 a 12

Uno stravagante animale

Il Tatu è uno degli animali meno conosciuti della Fauna terrestre. Qualche raro museo archeologico ne presenta degli esemplari rachitici, saggi degenerati dell'animale forse il più comico che abbia avuto per missione di rallegrare questa valle di lagrime.

Carlo Coe ci racconta, nella rivista americana *Popular Science Monthly* le prodezze di due Tatu che egli ha addomesticato. Prima però di occuparci di questi interessanti animali vediamo anzitutto cos'è il Tatu.

La terminologia zoologica ci dice che il Tatu *Dasypus* è un mammifero sdentato, tipo della famiglia dei dasypotidi. Ma anche senza essere naturalisti, si nota subito in lui una singolarità notevole. Il Tatu, il cui corpo è sfornito di pelo, è ricoperto di una crosta ossea che si suddivide in una placca proteggente la fronte, in un grande scudo collocato sulle spalle, in un altro sulla groppa e in traverse mobili tra queste due targhe. Esso abita in tane, dove si mette al coperto dalle persecuzioni dei grossi carnivori e costruisce queste tane, secondo Azara, con un angolo di 45°.

Il Tatu moderno non è che un indegno figlio dei grandi animali della sua specie che abitavano il nostro globo in epoche preistoriche e fra i quali contavansi il glyptodonte e il megaterio. Il primo, bestia mostruosa che raggiungeva una lunghezza di 18 piedi, aveva un'armatura tutta d'un pezzo.

La lunghezza del megaterio arrivava fino ai 18 piedi.

Il Tatu non è troppo delicato nei suoi gusti gastronomici. Esso si nutre specialmente di carne putrefatta. Quando si imbatte in un animale morto, si insinua sotto di lui e aspetta pazientemente l'ora benedetta della decomposizione, e allora comincia a divorare la carne e quando si decide a lasciare il pasto, più non rimane che uno scheletro spolpato. Talora penetra nei cimiteri, che debbonsi difendere con forti palizzate da codesti profanatori di nuovo conio.

Esistono Tatu più piccoli che invadono i formicai, non tanto per ingoiare le formiche quanto le loro larve, delle quali sono ghiottissimi. Benchè la loro lingua non sia lunga ed estensibile come quella del vero formichiere, è tuttavia abbastanza flessibile per poter essere spinta sufficientemente fuori della bocca; essa si umetta di una saliva vischiosa che agglutina meravigliosamente gli insetti.

Nei grandi piani brulli dell'America Centrale, il Tatu è presso a poco l'unico mammifero, ciò che lo ha persuaso a fare delle strane comunelle. Esso condivide, infatti la sua tana con un serpente a sonagli, del quale non si sente per nulla intimidito. Anche il terribile rettile che potrebbe colla massima facilità far penetrare i suoi denti formidabili tra i punti deboli dell'armatura del Tatu, si guarda bene dal fargli del male. Il serpente s'incarica di provvedere il vitto, uomini o animali che soccombono al suo terribile veleno, e il Tatu si incarica dell'alloggio.

Jack e Jill, i due Tatu del sig. Coe, appartengono alla varietà dell'America del sud, *Dasypus sexcintus*. Essi formano una coppia fedelissima. Maschio e femmina hanno la stessa taglia e la medesima struttura. Misurano 19 pollici di lunghezza compresa la coda che è di sei. Hanno dodici pollici di circonferenza e ritti sulle zampe sono alti 6 pollici. L'armatura del Tatu non è assolutamente rigida come il guscio della tartaruga, ma è relativamente flessibile tanto che permette all'animale una libertà di movimento quasi assoluta. Se l'animale si ferma e ritira sotto le zampe, la sua cotta di maglia scende fino a terra e lo difende completamente. Tuttavia, come i cavalieri del medioevo catafratti di ferro, che potevano sempre essere trafitti malgrado la corazza, anche il Tatu non è invulnerabile e basta una zanzara per romperne la pelle nuda negli interstizi dell'armatura. I *mosquitos* hanno un gusto particolare pel sangue di Tatu, tantochè perseguitano il povero animale fin dentro la tana.

Il petto e il ventre del Tatu non sono difesi dall'armatura, ma sono coperti d'una pelle rugosa. Le orecchie, sempre dritte, sono rotonde e hanno un pollice e un quarto di lunghezza. Gli occhi piccoli, neri e di una espressione maliziosa. Il Tatu è animale specialmente notturno e dorme durante il giorno, ciò che fa sì che i suoi occhi sopportano male la luce. Odorato e udito ha invece acutissimi.

Le zampe sono corte e forti. Constano di cinque dita con unghie potenti e leggermente curve, lunghe un pollice. Mercè questi strumenti, i Tatu, non solo scavano il suolo con facilità e rapidità meravigliose, ma possono attaccarsi a un oggetto con forza straordinaria. Non vi è animale più dolce e inoffensivo del Tatu, è incapace a difendersi e tanto meno ad offendere. Sprovvisto di incisivi e di canini non può mordere e non si serve mai come arma delle sue unghie poderose.

Quando è inseguito e investito da presso, il Tatu si ferma e scava un buco in terra, dentro il quale scompare in un lampo sotto gli occhi del cacciatore stupefatto.

I cacciatori inesperti che lo vedono sparire così, credono disturbarlo pigliandolo per la coda. E' una illusione. L'animale non interrompe la fuga e abbandona nelle mani del cacciatore la coda!

Il Tatu offre una resistenza mirabile alla trazione. Egli irrigidisce le zampe e pianta le unghie in terra appoggiando la groppa e i fianchi alle pareti della tana; in tale postura sei uomini non giungono a strapparlo di là.

Quanto all'intelligenza e all'attaccamento, questi curiosi animali meritano una speciale menzione.

Essi seguono il loro padrone come i cani meglio addestrati. Jack e Jill non abbandonano mai i calcagni del sig. Coe e si affrettano a seguirlo nella maniera più comica, non appena fa l'atto di muoversi. Comprendono perfettamente quando sono chiamati per nome. Ma il loro tratto caratteristico è la curiosità. Se sono lasciati liberi, espiorano tutti gli angoli del luogo che essi non conoscono, frugando per tutto col lungo naso all'aria.

L'affezione scambievole di Jack e Jill è notevolissima e si manifesta specialmente se si fa mostra di separarli.

Se Jack viene chiuso in un paniere, arriva subito Jill e gira dattorno alla prigione finchè finisce per rizzarsi sulle zampe di dietro e per sollevare il coperchio col naso.

Non appena Jack ha ricuperato la libertà, i due amici si fregano la testa con soddisfazione e partono di conserva per qualche nuova escursione.

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro Massenet, ora a Pont de l'Arche, si occupa alacremente alla composizione della sua nuova opera *Cendrillon*.

Concorsi — E' aperto un concorso di composizione musicale, denominato della città di Parigi, fra tutti i musicisti francesi. Si tratta di comporre un'opera musicale di alto stile e di grandi proporzioni con *a soli*, cori e orchestra. La forma sinfonica e la forma drammatica sono egualmente ammesse.

I concorrenti sono liberi di scrivere o far scrivere i loro poemi.

Sono escluse dal concorso le opere già eseguite o quelle presentanti un carattere liturgico.

I manoscritti dovranno essere depositati dal 1° al 15 marzo 1896 all'Hôtel de Ville (Palazzo municipale) ufficio delle Belle Arti, dove si trova fino da ora il programma particolareggiato.

Drammatica — Per la riapertura del Lessing Theater di Berlino si annunziano parecchie novità, fra le quali alcune originali tedesche — una commedia in tre atti di Ernesto di Wildenbruch: *Diogene; La Venere di Milo*, di Paul Lindau; il dramma: *La via spinosa*, di Philippi, che vien rappresentato anche dal regio teatro delle commedie; la *Contessa Fritzi*, di Oscar Blumenthal, il fortunato direttore del Lessing: un dramma in quattro atti: *Il nuovo genio*, di Henzen; la commedia in tre atti: *I superflui*, di Nordmann; l'altra commedia in tre atti: *Un giorno di pioggia*, di David; la leggenda drammatica: *C'era una volta*, di Holger, ecc.

— La *reprise* dei *Faux Bonshommes* dei signori Th. Barrère e Capendu, rappresentati la prima volta al teatro del Vaudeville nel 1856, ha avuto buon successo alla Comédie française.

Arte — Al Museo moderno a Bruxelles è stata aperta solennemente una Esposizione di insegne, organizzata dal Comitato dell'arte applicata alla strada.

L'interesse principale di questa Esposizione di nuovo genere sta nelle sezioni retrospettive, ove quasi tutte le città del Belgio hanno tenuto a mandare delle memorie della loro antica vita comunale: tappezzerie, lavori in ferro, bandiere delle Società e dello "gildes" madonne e statuette, insegne svariatissime per le attribuzioni.

Fra gli artisti che hanno collaborato alla Esposizione occorre citare i signori Omero Diericks, Giovanni Braecke, van Bockel, Herbays e Van Knyck.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 4 Agosto 1895 — S. Domenico.

Leva il sole alle ore 4,7 m. - Tramonta alle 7,24 s.
Leva la luna alle ore 6,13 s. - Tramonta alle 3,21 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 agosto 1895.

Europa depressione sull'Egeide 747; pressione relativamente alta Russia, 763 Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro diminuito cinque ad un mill. Nord quasi stazionario altrove; pioggie con qualche temporale al Nordovest, pioggie leggere Chieti, penisola salentina, est forte Venezia.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove, venti qua là freschi intorno ponente.

Mare calmo o leggermente mosso.

Barometro: 757 Nord; 758 Centro; 760 Sud.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno con qualche temporale specialmente Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 3 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass.	30,7	Minima		18,1
	osservata a ore 15				28,2
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60	
	33,9	26,3	26,8	25,8	

— Temperatura nelle provincie e all'estero
Dalle ore 7 del 3 agosto alle 7 del 4:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 8	19 0	Roma	28 5	18 0
Milano	30 8	18 3	Foggia	30 1	24 2
Venezia	25 4	20 0	Bari	30 6	20 5
Ancona	27 0	21 8	Napoli	26 6	20 5
Firenze	30 6	20 8	Cagliari	30 0	19 0
Perugia	24 8	17 4	Palermo	32 2	15 5

All'estero ore 7 del 3.

Atene	23 2	Budapest	19 7	Zurigo	15 0
Pietroburgo	15 2	Trieste	23 7	Lugano	16 0
Mosca	14 9	Madrid	19 2	Ginevra	15 4
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	27 8
Amburgo	15 8	Parigi	14 2	Malta	26 1
Praga	—	Nizza	19 1	Algeri	26 4
Vienna	16 1	Monaco	15 3		

INCASTRO

Se in cosa necessaria
Vocale incastrerai,
Un rege d'Israele
Subito troverai. F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
MANI-SCALCO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 1 agosto 1895.
Nati 31 compresi 3 nati morti
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Morganti M. Filomena di Antonio, Veroli, 28, coniug.
Castellucci Caterina fu Angelo, Albano, 78, ved.
Monteverde Alcesto fu Emilio, Livorno, 48
Cellini Pietro fu Vincenzo, Scopino, 34, coniug.
D'Amici Brigida fu Antonio, Montereale, 78, ved.
Evangelista Rosa fu Pietro, Napoli, 45, coniug.
Lupi Domenico fu Pietro, Tuffia, 71, ved.
Bussi Pietro fu Francesco, Roma, 56, id.
Cameo Angelo di Beniamino, 20, celibe
Taloni Emilia fu Gaspare, id., 48, coniug.
Terzano Giuseppa fu Crescenzo, Campobasso, 44, id.
Tortonesi Maria di Bartolomeo, Rignano, 31, id.
Tulli Maria fu Giuseppe, Veroli, 80, ved.
Boccanrati Giovanni fu Alessandro, Roma, 65, vedovo.

†

Ieri alle ore 11 e 20 ant. rendeva l'anima a Dio dopo breve e penosissima malattia nella fresca età di anni 41, coi conforti religiosi

ARTURO MAZZUCHELLI

Agente di cambio

lasciando nel pianto per sì immensa sciagura la sua moglie diletta e due teneri figlioletti nonchè l'amoroso vecchio padre, la sorella affettuosissima ed i cognati.

La memoria delle sue più eccelse virtù, possa essere di sollievo ai suoi cari che desolati piangono amaramente per tanta perdita. F. F.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione costruzioni navali Spezia. - Fornitura strumenti fabbrili - somma complessiva L. 40,000 - Il 19 agosto.

Direzione genio militare Napoli. - Ordinaria manutenzione fabbricati militari delle piazze di Salerno-Cava-Nocera e Persano dal 1895 al 1898 - Complessive L. 70,500 - Il 18 agosto.

Intendenza finanza di Reggio Calabria. - Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Palmi - Vendite medie annuali sale L. 322,555; tabacchi L. 428,434 - Il 22 agosto.

R. LOTTO

Roma	25	70	12	54	53
Bari	52	50	63	78	22
Firenze	76	87	63	49	69
Milano	55	76	30	25	29
Napoli	72	19	48	58	28
Palermo	75	18	86	78	4
Torino	68	42	6	29	65
Venezia	84	90	7	71	51

Numeri in ritardo.

Torino	82	11	62	63
Milano	86	3	26	52
Bari	45	42	39	36
Firenze	50	56	13	—
Napoli	33	46	37	43
Palermo	80	72	5	—
Venezia	28	66	41	—
Roma	46	28	3	61

Numero in ritardo in tutte le ruote 1.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un grave incendio.

(S) **Pilsen**, 3. — Nella fabbrica di birra Bourgeois è scoppiato un incendio, che la distrusse quasi completamente.

DECIO CORTESI

GLI ALLEGRI

SCENE DELLA VITA ROMANA

In questo Agostino usciva dalla camera, portando in mano un piatto con sopra un bicchiere vuoto a metà.

Maria, visto dall'uscio aperto il padre disteso sul letto, entrò senza badare più a nulla.

Il signor Giovanni aveva ripreso i sensi.

Bianco come un panno lavato, giaceva mezzo svestito sul letto, assistito dalla donna di faccende, antica di casa, che gli stava intorno con un viso spaventato.

Alle undici eran venuti gli uscieri. Innanzi a quella forma palpabile della sua rovina non aveva retto, ed era caduto in terra svenuto, come un morto.

Agostino, che lo accompagnava nella triste bisogna, l'aveva portato a braccia sul letto, e gli uscieri, compiuta in fretta e quasi vergognosi la loro missione, se ne erano andati.

— Maria, Maria — disse il signor Giovanni, riconoscendo la figliuola. — E dire che sono stato io che t'ho ridotta a questi estremi!

E, alzatosi con isforzo, si mise le mani nei capelli, e ricadde giù, sfinito, cogli occhi incantati.

Poi, al rumore che fece Agostino nel rientrare:

— Eccoli! ritornano — gridò come un bambino. — O Dio mio! Dio mio! non me li fate vedere!

Lo spettacolo di quella canizie tormentata penetrò intensamente nel cuore di Maria.

Erano due vinti nella vita: padre e figliuola! E questa comunanza di sventura parve ridestarle nel cuore un affetto antico, sopito nel turbine della vita, ma che nella tremenda solitudine morale in cui si trovavano ambedue diveniva gigante!

— Papà — esclamò commossa — non t'accorare: qualunque cosa accada, ci sono sempre io per te!

E, presa la mano fredda di Giovanni, la bagnò d'un copiosissimo pianto.

Erano lagrime vere, sincere, che le salivano dal profondo dell'essere. Piangeva tutto Maria, in quel momento! il padre, la famiglia, lei stessa, i suoi sogni d'amore, d'ambizione, il suo buio avvenire!

Rimasero così a lungo in silenzio, stretti come due innamorati, come se quel contatto desse loro una forza nuova per la lotta oscura colla miseria che s'apparecchiavano a sostenere!

— Che diavolo! — esclamò Maria a uno scossone che le dètte qualcuno che le passava in fretta vicino, in mezzo alla folla che s'accalca intorno ai tramvia a piazza di Venezia.

Era uscita in fretta con Brigida per comprare della carta da scrivere.

— Scusi... oh! scusate, Maria — disse la persona alla quale era diretta l'esclamazione della giovine.

Ferdinando, diventato d'un pallore che dava quasi nel verde per la grande commozione, le stava dinanzi tremante.

Maria fece un atto di sorpresa.

Non sentì la stizza che avrebbe provato un mese innanzi, quando, dall'alto della sua carrozza, aveva sempre voltato il capo ogni volta che incontrava Matilde o Ferdinando o lo zio Lorenzo.

Dal giorno della divisione non li aveva più guardati in faccia!

— Ora che non abbiamo più nulla da spartire con loro, mi voglio dare il gusto di non salutare più alcuno di quella genìa! — aveva detto al signor Giovanni, e questi, checchè ne pensasse su ciò, non aveva risposto.

Ora troppe sventure l'avevano colpita.

Aveva ripensato, nei giorni dolorosi che seguirono la sua doppia catastrofe, all'amore di Ferdinando con infinita malinconia!

— Forse la felicità mi è passata vicino, e io le ho dato un calcio — aveva detto più volte fra sè, e nella morte di tutti i suoi azzurri ideali il ricordo pallido ma tranquillo dell'affetto del cugino era stato un balsamo salutare alle sue piaghe.

Curioso! Nel rivederlo potè a mala pena nascondere un sentimento di gioia ch'ebbe cura di nascondere sotto uno sguardo freddo e addolorato.

Del rimanente Ferdinando era in istato da far compassione. Pareva lui l'Allegri andato in rovina!

— Come sta... lo zio Giovanni? — chiese timidamente.

— Sta meglio... e... tu... come stai?

— Io, benissimo... So che avete passato di gran disgrazie, Maria!

Maria non rispose. Gli occhi le si erano inumiditi.

Abbassò il capo, abbattuta.

— Maria... — continuò Ferdinando, prendendo animo — se io posso essere buono a qualcosa.... se lo zio Giovanni avesse bisogno di me....

— Grazie! — rispose Maria commossa. — Non c'è più nulla da fare per noi. Allo zio Lorenzo rincrescerà pure che tu m'abbia fermata...

— Ma... zio Giovanni — disse Ferdinando con voce tremante non più di paura — mi riceverebbe?

— E tu... vorresti venire in casa nostra? — chiese a sua volta Maria, alla quale parve che la gioia mozzasse il respiro.

— Ci vedremo questa sera — disse Ferdinando; e le strinse la mano fuggendo rapidamente.

Aveva bisogno di stare solo, per un momento, colla sua immensa felicità.

. . . .

Dopo tre anni una donna pienotta, chiusa modestamente nel vestito di lutto, si vedeva quasi ogni giorno di primavera per la strada di Porta Pia con un bambino e con una balia, che ne allattava un altro, in una carrozza di campagna.

Andavano alla vigna, e vi si trattenevano fino al tramonto del sole.

Nel ritorno c'era quasi sempre un uomo con lei, che teneva sulle ginocchia il bambino più grande.

Scendevano al palazzo Allegri, di solito in fretta, perchè, prima di cena, si doveva fare la partita a *scopone*.

Erano Maria e Ferdinando che Matilde aspettava ansiosamente ogni sera.

Giovanni era morto da sei mesi, tranquillo, sapendo di lasciar felice la figliuola.

E in realtà lo era.

Lo *scopone*, fatto ogni sera in famiglia, chiudeva sempre la loro tranquilla giornata.

Solo, a volte, Maria socchiudeva gli occhi, guardando fiso le carte che erano sulla tavola, e in quei momenti non rispondeva agli scarti!

La zia Matilde si disperava, dicendole, tutta accalorata nel giuoco:

— La distrazione! E' stato sempre il tuo grande difetto!

FINE.

Nelle operazioni di salvataggio un pompiere è rimasto morto e due feriti.

L'esercizio della fabbrica non è stato interrotto, perchè la nuova fabbrica che si è incendiata non funzionava ancora.

Ironia del destino.

Tempo fa a Brunn, capitale della Moravia un lavorante fornaio e la sua amante decisero di annegarsi insieme nella Schwarra, non potendo maritarsi per mancanza di mezzi.

I cadaveri furono ripescati nel fiume e nelle tasche del giovinotto vennero ritrovati un fiorino e un biglietto di una lotteria.

Giorni sono ha avuto luogo l'estrazione della lotteria e il biglietto del suicida vinse il premio di 20,000 fiorini (50,000 lire).

SPORT

Le feste a Boccadarno per le regate nazionali

(Nostri telegrammi particolari).

Pisa, 3, ore 16 — (*Ugolino*). Arrivo in questo momento. Si può dire che tutta Pisa e metà della provincia è qui. Lungo la strada dal Boschetto a Marina è una vera folla di persone, giunte con ogni mezzo di trasporto. Non bastando l'orario ordinario, anche il tram a vapore ha stabilito un servizio speciale.

Dalle case e dagli stabilimenti pendono arazzi e bandiere nazionali.

Imbarcazioni d'ogni genere trasportano continuamente gente da una riva all'altra del fiume.

Tutta questa folla di persone, che si pigiano da tutte le parti, tutto questo alternarsi di colori, sotto un cielo veramente splendido forma un bellissimo colpo d'occhio.

Pisa, 3, ore 16.30 — Le imbarcazioni dei canottieri sono già pronte per la partenza. Suona la musica di S. Anna.

Dalla parte della Tenuta Reale, gentilmente concessa da S. M., i membri del Comitato e le signore patronesse hanno già preso posto sui palchi loro assegnati.

Noto fra quest'ultime: la principessa Torremuzza, la duchessa Rosa Litta, la marchesa Calderoni, la contessa Dal Borgo e figlia, la contessa Carmignano e le signore Rooh, Sonsino, Spoerri, Cuffari, Apolloni, Nissim, Gioli, Bura, Pardo-Rocquez, Ambron-Cerces, Pacini, Dini, Simoneschi, Brughier, Cerrai, Nardidei e Guarducci-Alferazzi.

Il presidente onorario avv. Gambini ff. di sindaco, ed il presidente effettivo cav. prof. Giacinto Fogliai, sono al loro posto.

Alle ore 12 hanno principio le regate. Siccome il risultato non sarà conosciuto che stasera ad ora tarda, bisogna che mi limiti a trasmettervi il programma:

1. *Gara dell'avvenire* — *Canoe* a 4 vog. di punta e timone, riservata a canottieri che non presero mai parte a gara di classifica, m. 2000 — Corrono: Soc. Canottieri Pisani - Soc. Canottieri di Firenze - Libertas di Firenze.

2. *Gara Boccadarno* — *Tipo libero* a 2 vog. di punta e timone, Seniores, m. 1000 — Corrono: Società Canott. di Firenze - Libertas di Firenze - R. C. Genovese di Genova.

3. *Gara Livorno* — *Yole da mare* a 4 vog. di punta e timone, Seniores, m. 2000 — Corrono: Soc. C. Olona di Milano - Id. Cappellini di Livorno.

4. *Gara dell'Ercdinano* — *Sandolini* tipo libero, Seniores, m. 1000 — Corrono: Soc. Can. Milano di Milano - Id. Olona di Milano - Nino Bixio di Piacenza - G. da Feltre di Piacenza - Soc. C. Pisani di Pisa - Id. Firenze di Firenze.

5. *Gara Milano* — *Venete* a 4 vog. Juniores, m. 2000 — Corrono: Soc. C. Olona di Milano - Id. Lario di Como - Id. Ticino di Pavia.

6. *Gara Savoia* — *Tipo libero* a 4 vog. di punta e timone, Seniores, m. 2000 — Corrono: Soc. C. Firenze di Firenze - Id. Pisa di Pisa - Id. Cappellini di Livorno - Id. Remo di Livorno - Id. Libertas di Firenze - Id. Tevere di Roma.

Terminate le regate, a cura del Comitato delle feste, tutta Marina sarà illuminata a luce elettrica.

Nei bagnetti Cecchorini avrà luogo una festa da ballo, a cui potranno intervenire tutti i soci e le signore patronesse.

Domani seconda giornata di regate.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,3 — minimo: 18,0.

Il Re ed il XX Settembre — Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re ricevette in udienza il Sindaco di Roma, principe Ruspoli, il quale gli sottopose il programma delle cerimonie ufficiali e dei festeggiamenti in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma.

L'on. Ruspoli invitò S. M. il Re a voler prendere parte alle feste che avranno luogo per tale ricorrenza.

S. M. accettò l'invito, dichiarando che egli e la sua Corte si troverebbero in Roma nella seconda quindicina del settembre prossimo.

Il Sindaco ringraziò S. M. a nome della cittadinanza.

Pel XXV anniversario. — Per domani alle ore 21 presso la Società del Bene Economico di Roma, sono stati convocati tutti i rappresentanti delle 64 Associazioni aderenti alla iniziativa per la erezione di una Colonna commemorante il XXV anniversario della liberazione di Roma, nonchè tutti i sotto Comitati rionali che si costituirono fin dal 1892.

Scopo di questa grande adunanza è quello di rendere la solennizzazione del più grande avvenimento storico del secolo, una vera e propria manifestazione del sentimento popolare e di avvisare ai modi ed ai mezzi per effettuare dei festeggiamenti alternativamente nei singoli rioni.

La presidenza della Commissione esecutiva di dette Associazioni raccomanda vivamente a tutti i rappresentanti di non mancare.

Per coloro che non avessero ricevuto l'invito, valga il presente avviso.

L'Inno a Roma. — La Commissione esecutiva per solennizzare il XXV anniversario della liberazione di Roma, d'accordo con la Reale Accademia Filarmonica di Roma, prenderà intelligenze con una Casa Editrice per la stampa e pubblicazione dell'Inno a Roma e per la esecuzione della composizione scelta: restando stabilito che una percentuale sulla vendita degli esemplari sarà dalla Casa Editrice riservata al poeta ed al compositore, e intendendosi che entrambi dovranno sottostare alle condizioni concordate dalla Commissione suddetta.

E' bene peraltro avvertire che la Commissione esecutiva e la Reale Accademia Filarmonica Romana non assumono assolutamente nessun impegno verso i concorrenti, oltre quelli esposti nel programma pubblicato.

I tipografi e le feste di settembre — Anche i tipografi celebreranno anticipatamente il 25.o anniversario della fondazione della loro Società, Sede di Roma, che ricorrerebbe in ottobre, prevedendo che molti colleghi delle provincie approfitteranno dei ribassi ferroviari concessi per le feste di settembre.

A tal uopo è stata nominata una Commissione per organizzare la festa, ed in apposita assemblea fu messa a sua disposizione la somma di lire 500 per le spese inerenti a tale festa.

La Commissione è composta dei soci: G. Veraldi, presidente — E. Pini, A. Grumiccia, A. Merlani, G. Cobianchi, E. Rogai, Sparapani, Ferrari, E. Recchi.

La Regina a S. Silvestro — Iermattina S. M. la Regina si recò alla chiesa di S. Silvestro, per lucrare le indulgenze del perdono di Assisi.

Le porte del tempio furono chiuse al pubblico.

Campo di tiro " Roma " — Oggi, alle ore 5,30 pom., verrà inaugurato al libero esercizio nel campo di tiro a Villa Borghese, il poligono pel tiro alla pistola, rivoltella e carabina carica ridotta.

Il poligono resterà aperto d'ora innanzi tutti i giorni per tiri di esercizio dalle 7 ant. alle 12 e dalle ore 3,30 pom. a sera.

Camera di commercio. — Nel prossimo anno avrà luogo una Esposizione industriale in Berlino, in occasione delle feste giubilari di quella capitale.

Il programma ed il regolamento relativi sono ostensibili negli uffici della Camera di commercio in piazza di Pietra.

Il riposo festivo per gli impiegati postali. — La presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati postali e telegrafici residenti in Roma, si sta occupando di ottenere per tutti gli impiegati postali e telegrafici del Regno un giorno di riposo ogni settimana.

Quest'argomento sarà oggetto di tema speciale che verrà svolto dal presidente del sodalizio, on. Alessandro Pascolato, al secondo Congresso degli impiegati civili indetto in Roma per il 20 settembre.

Per l'istruzione e l'educazione popolare in Roma — Domani sera, alle 21 nella sala della Società fra gli impiegati civili via Torino, N. 117, p. 2° s'insedierà il nuovo Consiglio Direttivo con la presidenza del prof. Giuseppe Mantica.

L'avv. Enrico Piccione che, lasciata la presidenza effettiva per altre sue cure, è stato nominato Vice-Presidente onorario, terrà discorso sull'indole del Comitato e sull'opera compiuta.

Onorificenza — Il nostro amico avv. Pio Morelli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Roma-Napoli — Iersera è partito per Napoli l'annunziato treno di piacere. Era composto di 21 vagoni e due macchine.

I biglietti venduti furono circa 700.

Molta allegria.

Festa a porta Maggiore — Oggi, a cura di uno speciale Comitato, avranno luogo feste popolari fuori porta Maggiore.

Vi saranno corse di asini antidiluviani a due teste, corse nei sacchi, cuccagna, illuminazione alla Veneziana.

Velocipedistica Romana — Oggi la Velocipedistica Romana eseguirà due gite sociali a Tivoli e a Subiaco.

Partenza dalla sede di via Sardegna, alle 5.

La lega dei parrucchieri — Iersera si sono riunite le Commissioni centrale e di propaganda.

Furono ritenuti dimissionari, perchè assenti, i signori Cionni, Allegretti, Bragagnini, Fascioni, e sostituiti da Tritto, Santini, Liberati e Garofalo.

La Commissione di propaganda è costituita da Gariboldi, Lotti, De Luca, Maglieri e Debbia.

I reclami degli assidui. — Una " madre di famiglia " ci scrive:

" Perchè non richiama l'attenzione della questura sulle canzonaccie equivoche che si vanno divulgando da compagnie di canzonettisti sulle piazze di Roma con vera nausea e scandalo del pubblico? "

La nostra *assidua* non ha torto, ed il comm. Sironi non farebbe male davvero se si occupasse della cosa.

La Roma sparita quest'oggi richiamerà molto pubblico perchè lo spettacolo sarà veramente al completo.

Dalle 16 alle 19 gran concerto vocale e strumentale di canzonette romanesche, e dalle 19 alle 20 il magnifico panorama sarà illuminato da un effetto di sole cadente, che renderà la scena oltremodo pittoresca.

Con 50 cent. si gode uno spettacolo di sommo interesse e che alletta gli occhi, la mente e le orecchie.

Molti sono che si ritengono malati di cuore senza esserlo, e molti lo sono senza saperlo. Si esamini il cuore perchè le malattie incipienti sono vinte facilmente dal bagno elettrico a Nocera Bagni, pensioni da L. 6 a 10.

In Vaticano. — Il cardinale vicario ha pubblicato il solito invito sacro per la festa della Assunta e per quella di S. Gioacchino.

— E' arrivato il pellegrinaggio americano, composto di 70 persone. Esso è diretto dal rev. Smith e rimarrà in Roma pochi giorni.

— Il Papa ha nominato suo cameriere d'onore in abito pavonazzo Don Ippolito Onesti, rettore dell'ospizio apostolico dei Convertendi.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata il vescovo di Pontremoli.

Truffatore arrestato — Alla Prefettura ieri alle 5 pom., fu arrestato dagli agenti di P. S., certo Bellice Pietro, d'anni 30 da Padova, domestico, domiciliato in via Leopardi n. 30 int. 9, ex esattore del Circolo della Sacra Famiglia, quale autore di continuate truffe in danno di varie persone, dalle quali facevasi consegnare denaro esibendo biglietti a stampa intestati al detto sodalizio.

Il denaro intascato che si fa ascendere a parecchie centinaie di lire il Bellice convertiva in proprio uso.

Al momento dell'arresto tentava di fuggire. Perquisito gli furono trovati 13 dei detti foglietti coi nomi delle persone a cui erano state estorte delle somme.

Fu condotto alla questura centrale, ed abilmente interrogato dal delegato Gnoatto, finì il Bellice col confessare il reato.

Arresti. — Furono arrestati per oltraggio alle guardie, Tandini Giuseppe di anni 21, romano, Conti Antonio di 32, da Monterotondo, Frascarelli Oreste, romano.

Alla Consolazione. — Calvani Arturo, di anni 54, da Poggio Mirteto, in via dell'Angelo Custode riceveva un morso da un cavallo. Ne avrà per 12 giorni.

— Nella scuderia Ceribelli Alfredo, in via della Salaria 14, lo stallino Sacchi Angelo di anni 50, riceveva un morso da un mulo. Guarirà in 12 giorni.

A Sant'Antonio. — Natali Amedeo, d'anni 5, da Napoli, nella propria abitazione in via Principe Amedeo, cadde, fratturandosi la spalla destra. Un mese di cura.

— Francesi Maria, d'anni 38, da Montefalcone (Ascoli), in via dei Campani, 20, per frivoli motivi litigò col marito e si buscò una scarica di pugni con relative contusioni all'occhio destro.

— Pinelli Teresa, vedova Ranaldi, di anni 81, da Scandriglia, fuori porta Salaria, palazzo Gagliardi, alle 8 di iersera fu colpita alla testa con una sassata scagliatagli dal genero Pasquale Ceccacci. Guarirà in dieci giorni di cura.

— I vespilloni Colantoni Eutizio e Lucentini Andrea per gelosia di mestiere presso la chiesa di Santo Eusebio si percossero reciprocamente riportando entrambi escoriazioni alla faccia.

A San Giacomo — Damiani Antonio, di anni 12 da Viterbo, in via Corsi, riceveva una sassata alla testa da un altro ragazzo che si dava alla fuga. Il Damiani riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

Da vendere diretto dominio d'annuo canone di L. 840 su casamento Palomba, Civitavecchia, di utile dominio dei signori Dardia. Per schiarimenti: Palomba, via Poli, 51, Roma.

I raffreddori di petto, tosse, asma, catarri bronchiali, morbillo, il dottor Gori li guarisce meglio con le respirazioni di Naftolio e le gocce solfo-carburo-canforate internamente: è bene che i medici ed i farmacisti lo sappiano.

Ascensori Falconi. — Vedi quarta pag.

Piccola Cronaca di Roma

A Piazza Colonna la banda del 69° fanteria eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22 1[2 il seguente programma:

1. Marcia su canzoni romanesche " Occhiacci ladri - E' tempo perso " Lattuca.
2. Parodia, Sinfonia - Guarnieri.
3. Fantasia sul " Trovatore " Verdi.
4. Fantasia " La Pattuglia turca " Michaeli
5. Fantasia " La Mezzanotte " Carlini.
6. Galopp " Fulvia " Giorza.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1[2 pom.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Il *Faust* è stato, e sarà sempre, un grande ammaliatore, e ciò viene maggiormente avvalorato e dimostrato dalle piene straordinarie che ad ogni rappresentazione del superbo lavoro di Gounod si verificano in questo simpatico teatro. E' vero pure che l'odierna riproduzione del *Faust*, merita le maggiori lodi, sia da parte della signorina Lina Peri, una *Margherita* soave, angelica, seducente; sia da parte del Cartica, a cui Iddio ha dato la sonorità e l'intensità della voce, e via dicendo per la graziosa signorina Belloni, pel Lucenti, pel Blasi ecc.

Oggi purtroppo ultima rappresentazione.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Anche oggi due partite al pallone ed anche oggi Mazzoni e Dirani daranno prova della loro forza e del loro valore. Ma lo spettacolo non cesserà qui, poichè nuove sfide di lotta sono annunciate.

Vi sarà il Bruschi che tornerà a misurarsi col Millo, come pure questo si sfiderà a *singolar tenzone* col campione dei lottatori, il Crais. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Faust*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri sera il generale Baratieri fu invitato al pranzo delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è ritornato ieri sera a Roma.

E' arrivato il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, ed ha conferito col ministro Blanc.

L'ammiraglio Corsi ha fatto ritorno in Roma. Sono pure tornati il ministro Saracco e il conte Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

L'on. Sciacca della Scala, sottosegretario di Stato all'agricoltura, si recherà a Messina e quindi a Patti dove quegli elettori gli daranno un banchetto.

L'on. Sciacca della Scala coglierà l'occasione per pronunziare un discorso trattando la questione sociale e dei latifondi di Sicilia.

Ieri sera è partito per Lendinara il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò alcuni progetti di legge, fra gli altri quello per aumento di fondi per la bonifica dell'agro romano, che diede occasione all'on. Saracco di fare alcune dichiarazioni poco confortanti, che i lettori troveranno esattamente riprodotte nel resoconto.

Oggi seduta alle 16.

Il Duca di Genova a Napoli.

(N) **Napoli**, 3, ore 17,55 — S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto i capi di corpo e di servizio del secondo dipartimento e dell'arsenale, presentatigli dal contrammiraglio Palumbo.

Interverrà questa sera al ballo campestre in onore della squadra. Si tratterrà poco però, partendo questa sera stessa per visitare i Duchi di Aosta.

(N) **Napoli**, 4, ore 1.40. — La festa alla Villa in onore della Squadra è riuscita splendidamente pel concorso straordinario dell'alta aristocrazia e della borghesia.

S. A. R. il duca di Genova, ricevuto dal Comitato in mezzo ad applausi entusiastici e al suono dell'inno reale, giunse alle ore 22.10; ballò la quadriglia colla principessa Torella, lasciando la festa, che continua brillantemente, alle ore 23.

Stato Maggiore Generale.

Sono stati collocati a riposo i seguenti ufficiali generali in posizione di servizio ausiliario:

Vecchi nob. Ezio, tenente generale; Massari cav. Michele, maggior generale; Mori cav. Palmiro, id.; Milanovich nob. Luigi, id.; Colombini cav. Leopoldo, id.; Angioli cav. Adriano, id.; Mamoli nob. Enrico, id.

Sottotenenti di complemento.

Il ministro della guerra ha determinato che i sottotenenti di complemento, i quali provengono dai militari di prima categoria che presero servizio colla classe 1873 in qualità di allievi ufficiali di complemento, siano (eccezione fatta per quelli provenienti dalla scuola di applicazione di sanità militare) inviati in congedo illimitato non appena abbiano prestato tre mesi di effettivo servizio, decorrendi dal giorno della loro presentazione al corpo cui furono destinati nella loro qualità di sottotenenti di complemento.

L'inchiesta sulla " Sardegna "

(N) **Napoli**, 3, ore 17,55 — Si è compiuta oggi l'inchiesta sull'incaglio della *Sardegna*.

I risultati sono tenuti segreti.

La negata estradizione di Santoro.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,5 — I giornali approvano la decisione del governo di rifiutare l'estradizione di Santoro.

Il *Figaro* dice che tale decisione produrrà una certa impressione a Roma, poichè pare che Crispi facesse della estradizione di Santoro un affare personale. Ma soggiunge che il ministro degli affari esteri signor Hanotaux ha agito come doveva agire.

Parigi, 3, ore 17,25 — Santoro, liberato dal carcere è stato intervistato da un redattore del *Temps*, ed ha detto: Io non ho progetti. Doveva andare in America dove ho dei parenti, ma è probabile che ora resti a Parigi.

Santoro ha soggiunto essere stato assai ben trattato durante il suo soggiorno in carcere.

Egli è poi riconoscentissimo per l'attitudine della stampa.

Relativamente all'affare Cavallotti-Crispi, Santoro rifiutò assolutamente di parlare.

Il fallimento del Banco Bingen.

(N) **Torino**, 3, ore 17,4 (*Lino*). — Non avendo potuto finora il Sindacato di Genova stabilire la situazione del fallimento Bingen, regnano sempre nel nostro ceto bancario incertezza e fermento.

Si conferma che vi saranno da parte delle nostre Banche perdite rilevanti.

Le più compromesse sono Giaccone, Ramella, Maffei, Sormani e Debuz, S. Valabrega, il Banco Sconto e Sete, Defernex, Grasso e Colonna, Blanc.

Pei magazzini generali degli zolfi.

Il direttore generale del Banco di Sicilia ha avuto un abboccamento col ministro del commercio circa l'impianto dei magazzini generali degli zolfi. Il Banco sarebbe disposto a concorrere per la metà del capitale all'impianto dei magazzini generali.

Pel Museo di Napoli.

Il ministero della P. I. ha dato incarico al senatore Brioschi di definire la vertenza sui locali del Museo di Napoli e di procedere all'inchiesta circa l'esportazione dei vasi antichi da Boscoreale.

R. Marina.

Il capitano di vascello Gambino Bartolomeo è esonerato dalla carica di direttore d'artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento ed è destinato ad imbarcare sulla *Trinacria*, in surrogazione dell'ufficiale superiore Marini Nicola.

Questi, con la medesima data, assumerà la carica di direttore d'artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento.

Movimenti di ufficiali macchinisti: Sanguinetti Giacomo, dal *Ruggiero di Lauria* alla Direz. costr. 1.o dipart. - Navone Michele, dall'*Andrea Doria* alla idem - Persico Pasquale, dalla Direz. costruz. 2° dip. al *Ruggiero di Lauria* - Cibeili Giuseppe, dal *Savoia* al *Dandolo* - Sorito Giovanni, dall'Ufficio tecnico Livorno all'*Andrea Doria* - Caliolo Luca, dalla *Stromboli* alla Direz. costr. 3.o dip. - Buffa Giovanni, dal *Dandolo* al *Savoia* - Montaldo Gaetano, dall'*Italia* all'Ufficio tecnico Genova - Ferrari Paolo, dall'Ufficio tecnico Genova allo *Stromboli* - Palmieri Giulio, dalla Direz. costruz. 1.o dip. all'*Italia* - Loverani Domenico, dalla id. all'Ufficio tecnico Livorno - De Benedetti Claudio, dall'*Iride* alla Direz. costruz. 2.o dip. - Gandini Giovanni, dalla R. scuola allievi macch. all'*Iride* - Vergombello Primo, dalla Direz. costruz. 3.o dip alla R. scuola allievi macch. - Firpo Achille, dal *Re Umberto* alla Direz. costruz. 2.o dip. - Filosa Vincenzo, dalla Sotto-direz. costruzioni Castellamare al *Re Umberto*.

R. navi armate.

L'*Eridano* è partito da Brindisi; il *Monzambano* è partito da Napoli.

Il processo del riso

Corte di Appello di Aquila.

(Nostro dispaccio.)

Presidente cav. Trasselli — *Consiglieri* Armellini, Jorio, Belloni, e Bregola *supplente* — *P. M.* Rocco.

Difesa. Per Chauvet, Girardi, Tedeschi, Randanini e Villa, aderente con dispaccio. Per Pinto: Camerini Vincenzo e Jacoucci.

L'udienza si apre alle ore 11.

Il presidente fa una imparziale e fedele relazione della causa, prospettandola nelle varie fasi traversate.

Il rapporto dura circa due ore fra molta attenzione del pubblico. Dopo gli interrogatori di Chauvet e di Pinto il presidente dà la parola alla difesa, lasciando ampia libertà di discussione.

Dopo l'arringa dell'avv. Jacoucci, succinta ed efficace, parla l'avv. Tedeschi per Chauvet, con forma chiara, stringente, riassumendo la storia giuridica del processo.

Gli altri avvocati dichiarano di aver esaurito e rinunziano a parlare in attesa della requisitoria.

Il P. M. Rocco, con forma rispettosa ed elevata, improntata a serenità di apprezzamenti cerca di scuotere le basi della sentenza della Corte di Cassazione, conchiudendo per la conferma in genere della sentenza della Corte di appello di Roma non nascondendo in via subordinata i suoi dubbi sulla responsabilità di Chauvet.

Replica l'avv. Girardi con una breve, brillante arringa, difendendo il pronunziato della Cassazione e dimostrando in fatto la completa innocenza di Chauvet.

Conchiude chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato. (*Approvazioni generali del pubblico*).

L'avv. Randanini, associandosi, dichiara rinunziare alla parola, seguendo l'esempio degli altri.

Dopo due ore di deliberazione, rientra la Corte.

Il presidente cav. Trasselli legge la sentenza di completa assoluzione di Chauvet **per inesistenza di reato**, di assoluzione per Pinto pel fatto di Roma e riduzione di pena per Pinto e Merlo circa i fatti della dogana di Genova.

Il dibattimento fu diretto colla più scrupolosa imparzialità.

La sentenza, accolta con plauso dal pubblico e compiacimento generale della cittadinanza, fu dalla Corte resa a voti unanimi.

Al signor Chauvet, provato da tante sofferenze materiali e morali, il magistrato ha reso infine quella giustizia, della quale non abbiamo mai dubitato, anche nei momenti in cui la fatalità pareva addensarsi minacciosa sul suo capo.

A lui, che i nostri voti hanno sempre accompagnato nei giorni della sventura, ed alla sua famiglia, mandiamo le nostre sincere, cordiali e vive congratulazioni in questo giorno di riparazione.

La Direzione e la Redazione.

INFORMAZIONI ESTERE

Hohenlohe e Goluchovski.

(S) **Vienna**, 3. — Il ministro degli esteri, conte Goluchovski, si recherà, stasera, ad Aussee per visitare domani il cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe.

Nel Sudan.

(S) **Parigi**, 3. — Si ha da Tripoli:

" Secondo notizie da Kufra, lo Sceicco degli Senussi avrebbe inviato tre suoi capi presso i Dervisci, che minacciano il Wadai, onde persuaderli a non avanzare ".

Massacri di cristiani in China?

(S) **Shanghai**, 3. — Il *Local Express* pubblica un dispaccio da Fu-Chu il quale annunzia terribili massacri di cristiani nel Ku-Ceng.

Cinque donne straniere sono state uccise.

La notizia merita conferma.

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 3. — La Sublime Porta ha trasmesso all'Inghilterra, alla Russia e alla Francia schiarimenti particolareggiati intorno alla sua ultima Nota sulla questione armena.

GRAN BRETTAGNA

Il Congresso medico.

(S) **Londra**, 3. — Oggi è stato chiuso il Congresso medico. Il prossimo Congresso avrà luogo ad Edimburgo.

STATI BALCANICI

Una intervista col principe Ferdinando.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,5. — Il *Matin* pubblica il resoconto di una intervista avuta a Carlsbad da un suo corrispondente col principe Ferdinando di Bulgaria.

Questi affermò il suo profondo rispetto pel Sultano, respinse le accuse della stampa tedesca circa la sua attitudine nella questione della Macedonia.

Dichiarò essersi sempre opposto alla organizzazione di una agitazione in Macedonia, di cui Stambuloff era l'istigatore. Egli mandò anzi alla frontiera alcuni battaglioni, la cui apparizione disperse i caporioni della agitazione stessa.

Egli diresse tuttavia molte rimostranze energiche alla Porta per ottenerne delle riforme urgenti nell'amministrazione ecclesiastica e civile della Macedonia.

Disgraziatamente egli non fu ascoltato.

Il principe Ferdinando disse inoltre di aver ricevuto di recente da Vienna e da Berlino più di 500 lettere contenenti insulti al suo indirizzo e che lo qualificavano come un " vile assassino ".

La situazione in Bulgaria.

(S) **Vienna**, — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Sofia: " La *Swoboda* annunzia che è stato commesso a Tatar Bazardijk un attentato contro Matakiew, partigiano di Stambuloff. Matakiew fu ferito mortalmente di coltello da certo Verekata dinanzi l'ufficio di polizia. Mancano i particolari. "

Secondo lo stesso giornale, la Deputazione bulgara è arrivata a Zaribrod. Il Metropolita Clemente, rispondendo ad un discorso rivoltogli, disse che la Deputazione si convinse che la grande nazione russa nutre per la Bulgaria gli stessi sentimenti che aveva all'epoca della sua liberazione. Sono preparate grandi ovazioni alla Deputazione.

AMERICA MERIDIONALE

I debiti argentini.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — Si dice che il ministro delle finanze studi il modo di unificare tutti i debiti della Repubblica sulla base dell'interesse del 4 0[0, senza ammortizzamento, e mettendo un totale di titoli per cento milioni di lire sterline, ed utilizzando l'eccedenza pel riscatto della carta moneta.

Movimento della navigazione.

Il 3 ha proseguito da Aden per Alessandria e Genova il *Domenico Balduino* della N. G. I. proveniente da Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 3 agosto 1895.

Borsa debole.

La Rendita esordita a 93,35 fine corrente scesa gradatamente fino a 93,15 per restare 93,15 a 93,20. Per contanti si fece da 93,15 a 93,20.

Acque 1206 — Gaz 818 — Condotte 185 dopo 188 — Omnibus 197 tutto il resto intrattato.

Cambi incertissimi ed inattivi.

Francia 104,90 — Londra 26,48.

Cambio dazio doganale - 5 agosto - L. 104.95
Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 104,80

BORSE ITALIANE — 3 agosto 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 40	93 22	93 —	93 27
Id. fine.	— —	93 07	93 35	— —
Az. B. d'Italia	824 —	— —	815 —	820 1/4
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	47 —	— —	— —
" ferr. Medit.	488 —	489 —	489 —	— —
" " Merid.	665 —	662 —	664 —	666 —
" B. di Torino	— —	— —	622 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	— —	287 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	— —	160 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 50	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	491 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	496 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 90	105 12	105 10	104 90
Berlino id.	— —	129 70	— —	— —
Londra id.	26 48	26 53	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 46	26 57	26 35

Parigi, 3, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	102 83	102 87	— —
" 3 1[2 0[0	107 30	107 35	— —
ITALIANA 5 0[0	88 75	88 70	— —
turca	26 1/8	26 07	— —
spagnuola	65 59	65 1/8	— —
russa nuova	92 10	92 20	— —
portoghese	26 59	26 5/16	— —
ungherese	— —	103 3/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	848 —	848 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	716 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	876 —	— —
Azioni di Suez	— —	3260 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	146 7/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 1/2	— —
Cambi su Londra	— —	25 25	— —
Cambi su Madrid	17 77	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, ore 16,10. — (Fonte italiana). — Italiano meno fermo 102,81 — 22[25 — 88,70 — 50[25 — 80[50 — 633 — 26,12 — 717,50 — 7[5 — 448,12 — 65,09 — 95[1 — 150[5 — 848 — 32,62 — 120 — 28.

(N) **Parigi**, 3 ore 16,55. — (Fonte francese) — Oggi vera Borsa di sabato. D'altra parte la nostra piazza si risente della festa a Londra.

Affari inattivi. Chiusura calma. Nuovi realizzi in Italiano.

Vienna. 3, pesante	2	3
C° austriaco	403 —	400 62
B. aust. oro	123 50	123 50
Id. carta	100 95	100 87
N.si d'oro	9 62 1/2	9 62 1/2
Lire ital.	45 95	45 95
C. Londra	121 40	121 40

Londra 3, chiusura	3	3
N.vi Cons.	— —	— —
Italiana	— —	— —
Turca	— —	— —
Egiziano	— —	— —
Argento	30 1/4	30 3/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 80,000 Ritir.

Berlino, 3 debole	2	3
Ital. cont.	89 80	89 60
f. mese	89 70	89 10
Mediter.	95 —	94 10
Merid.li	127 50	126 75
N.P. russo	67 90	67 90
Rublo	219 25	219 20
C° Italia	77 40	77 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 2 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. **TENDENZA** sostenuta per fine agosto	Balle N. L. 41 87	300
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. **TENDENZA** ferma Prezzo f. agosto	L. 94 75	3000

Parigi, 3 agosto — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	50	42	40	pesante
Avene	16	—	15	90	ferma
Olio di colza	59	50	60	—	incerta
Spiriti	29	25	29	50	incerta
Zuccari	96	—	96	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

Era una sfoggiata menzogna; ed era forse la prima volta in sua vita che mentiva così coscienzemente e risolutamente. Ortensia senza dir parola s'alzò, s'aggiustò quel po' di disordine che il sedersi e l'appoggiarsi le avevan fatto nelle vesti e nei capelli, indi s'avviò per uscire: ma, come se le fosse sopravvenuto un pensiero, si fermò e, afferrandolo per una mano, gli chiese con voce sicura:

— Dimmi, tu l'ami davvero colei?

Egli fece un moto con la testa e sospirò per farle intendere la fiamma che lo coceva.

— Ebbene, siate felici. Sì, c'è un destino a questo mondo, tu l'hai detto, ed io sicuramente non fui fatta per te; però se l'odio implacabile fa perder l'anima, io l'ho perduta per i tuoi. E ora andiamo.

Ma nessuno di loro si mosse. Per un comune pensiero e impulso si gettarono nelle braccia l'un dell'altro, come per darsi l'ultimo addio; ed egli intese le calde lagrime di lei bagnargli copiosamente la faccia. Fu un momento: disciolitisi, Ortensia con atto risoluto, come chi con fermo proposito ha cacciato via da sè ogni debolezza, o ha tutto sacrificato a una dolce idealità, s'appoggiò al braccio di lui, e così uscirono dal chiosco.

CAPITOLO XVI.

Occhio per occhio e dente per dente.

La forza di volontà può bensì subitamente dominare, e fino a un certo segno, le manifestazioni delle nostre passioni, ma non giungerà mai a domarle, o con grande stento e dopo lunga lotta.

Ortensia ed Olinto, per ritornare alla palazzina, ripresero la via dalla quale eran venuti, cioè lungo il ciglio del poggio. La vista del paesaggio illuminato dalla luna era stupendo sì dalla parte del mare che dalla terra, ma essi parea che non vedessero nulla. Ora che il canto era finito, e per la danza non c'era posto per tutti, anche se tutti ne avessero avuto voglia, una buona parte degl'invitati s'era sparsa per il giardino, e così essi senza destar sospetto poterono mescolarsi ai girovaghi e rientrare. Egli accompagnò lei fino al sommo della scala che menava al primo piano: quivi, stringendole affettuosamente la mano, voleva dirle un'ultima parola di conforto; ma lei, come se avesse voluto prevenire uno scoppio di lagrime, gli volse improvvisamente le spalle ed entrò nella stanza dove si giocava, barcollando come un'ebbra.

— Che hai? — le chiese il marito, vedendola tanto pallida.

— Sto proprio male — rispose — e vorrei andar via.

— Assolutamente?

— Sì.

— Voi altre donne non avete discrezione: vi stringete, vi serrate i busti e gli abiti per modo che non respirate più, e poi dite di soffrire e di star male: maledetta la moda!

— E mia moglie? — chiese il signor Lingelli.

— E' ancora con quel signore.

Temendo che le facessero altre interrogazioni, alle quali in quel turbamento non avrebbe potuto ben rispondere, lasciò cadersi su d'un sofà coll'abbandono di chi non si può più reggere in piedi.

— Ma dunque stai male davvero? — fece il marito balzando in piedi, e con l'aria scontenta di chi è costretto a interrompere un'occupazione gradita. — Vuoi proprio andar via?

— Sì, sì — ripeteva lei — conducimi via.

Diviso tra la passione del giuoco ed il dolore della moglie, si racconsolò tutto col pensiero di poterla affidare ai suoceri e di poter tornare al posto abbandonato: così la pigliò a braccio e scesero dove si ballava. Un quarto d'ora appresso Ortensia con la sua famiglia, meno il marito, usciva dal villino e pigliava la via di casa, dove giunta si pose a letto con la febbre.

Olinto, quando Ortensia gli volse rapidamente le spalle, restò lì sulla soglia come la statua di Lot e guardarle dietro, e cogli occhi abbacinati e anch'egli vagellando, dopo qualche minuto scese al pianterreno. Però era tale lo sconvolgimento dell'intimo suo, che senza veder nulla nè sapere quel che si facesse, così per istinto uscì all'aperto e andò ad appoggiarsi alla balaustrata del giardino. Lì il fresco della brezza marina a poco a poco gli andò calmando il tumulto del sangue; ed a sviare il corso dei suoi pensieri e ricondurlo ai desiderii di prima, conferì non poco il rumor della festa, e l'idea che il punto buono, quell'istante tanto bramato, era finalmente giunto e che da un momento all'altro poteva irrevocabilmente passare. Con animo risoluto e fermo di conquistarsi la felicità ch'ei riteneva sicura, almeno a giudicarne dal modo come ne aveva parlato ad Ortensia, ritornò dunque nella sala da ballo in cerca di Amalia. Qui trovò una novità che non s'aspettava. Si era un po' derogato all'aristocratica etichetta della festa, approvando un suggerimento di Mario. Collocato un rialto di legno sulla soglia comune di due stanze contigue, e sul rialto una sedia, egli s'era seduto lì, e, voltando la testa e gridando ora da una parte ora dall'altra, dirigeva le figure di una doppia contraddanza. La novità, i modi e gli atti di Mario, l'intreccio curioso dei passi avevano desta in tutti l'ilarità e d'un tratto Mario era diventato l'uomo più conosciuto e simpatico della serata; ed anche Olinto dovette pur convenire che l'amico suo era uno spirito bizzarro impareggiabile. La zia Marta era in visibilio. Tutta gloriosa che il suo Mario si distinguesse così, andava ripetendo, anche a chi non lo voleva sapere: "E' mio nipote! è mio nipote!„ e guardava quel bricconcello con occhi lustri di gioia, e si sentiva così imbietolita per lui, che in quel momento gli avrebbe perdonato le più grosse pazzie.

L'allegria, si sa, è comunicativa: quel dolce fremito di fresche risate, quel buon'umore che, come da sorgente, zampillava da Mario e serpeggiava per gli astanti, spruzzò anche l'animo d'Olinto e finì di cacciarne le più insistenti nebbie. Volse l'occhio in cerca di Amalia, e non la trovò nella prima stanza: la cercò nella seconda e non c'era nemmeno: allibì: fosse andata via? Si mosse allora per le altre stanze, e con che gioia, ognuno sel pensi, la scorse in una delle stanze dei rinfreschi, in compagnia di quella ragazza brutta e bruna col naso piatto e la voglia nera sul labbro, (il lettore se ne ricorderà) e che aveva l'aspetto d'una Provenzale. Era lì a pigliare una bibita. Le si avvicinò più franco che potè e, in francese, con voce tremula ma piena d'un profondo rispetto, e posando a stento lo sguardo sullo splendore di quella bellezza, che l'animazione del ballo rendeva più attrattiva che mai; le disse:

— Signorina... (ei s'interruppe un istante mentre alla lo guardava negli occhi con la sua dolce e viva pupilla azzurra, ed un lieve sorriso o di compiacenza o di biricchineria le sfiorava la bocca) Signorina, può onorarmi per il prossimo giro?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici

G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento **FAUSER & C.**, ed in **Roma VIA** delle **FIAMME**, 19 (S. Nicola da Tolentino).

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne inv in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: **BAGNI E VILLEGGIATURE** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima e di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere tutti gli schiarimenti.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

36ª Decade dal 21 al 30 Giugno - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pice. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	89,071 00	2,586 00	12,294 00	92,682 00	2,085 00	198,718 00	616	323 00
1894	90,615 00	1,885 00	13,850 00	91,056 00	499 00	197,905 00	616	321 00
Differ. 1895	— 1,544 00	+ 701 00	— 1,556 00	+ 1,626 00	+ 1,586 00	+ 813 00	»	+ 2 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Giugno.								
1894-95	3,227,561 00	71,934 00	370,538 00	4,236,820 00	44,138 00	7,951,167 00	616	12,908 00
1893-94	3,135,186 00	68,632 00	381,361 00	4,060,474 00	78,352 00	7,784,005 00	616	12,636 00
Differ. 1895	+ 32,551 00	+3302 00	— 10,828 00	+ 176,346 00	— 34,214 00	+ 167,162 00	»	+ 272 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pice. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	22,033 00	256 00	1,507 00	6,000 00	704 00	30,500 00	483	63 00
1894	21,961 00	217 00	2,045 00	7,756 00	736 00	32,715 00	419	78 00
Differ. 1895	+ 72 00	+ 39 00	— 538 00	+ 1,756 00	— 32 00	— 2,215 00	+ 64	— 15 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Giugno.								
1894-95	406,943 00	9,471 00	61,039 00	498,417 00	9,038 00	1,484,908 00	483	3074 00
1893-94	884,972 00	9,139 00	60,735 00	434,511 00	5,807 00	1,395,164 00	419	3330 00
Differ. 1895	+ 21,971 00	+ 332 00	+ 304 00	+ 63,906 00	+ 3,231 00	+ 89,744 00	+ 64	— 256 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pice. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	1,909 00	70 00	170 00	719 00	38 —	2,906 00	15	194 00
1894	1,692 00	47 00	123 00	97 00	— —	1,959 00	15	131 00
Differ. 1895	+ 217 00	+ 23 00	+ 47 00	+ 622 00	+ 38 —	+ 947 00	„	+ 63 00
1895	26,807 00	1421 00	3,014 00	6,338 00	38 —	37,618 00	15	2508 00
1894	24,166 00	963 00	2,571 00	2,481 00	16 —	30,197 00	15	2013 00
Differ. 1895	+ 2,641 00	+ 458 00	+ 443 00	+ 3,857 00	+ 22 —	+ 7,421 00	„	+ 495 00

CITTÀ DI TORINO

Istituto Musicale.

E' aperto il concorso per titoli od, occorrendo, per esami ai posti nell'Istituto musicale della città di Torino che comprende il Liceo Musicale, l'Orchestra ed il Corpo di Musica colla annessa Scuola popolare di strumenti a fiato.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade con tutto il giorno 28 agosto corrente. Sarà spedito il Programma contenente le norme del Concorso e l'elenco dei posti colle relative retribuzioni a chi ne faccia richiesta al Sindaco (uffizio 1° Gabinetto).

Torino 1. agosto 1895.

Il Segretario Capo *C. Testera.* — Il Sindaco *F. Rignon.*

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
L'incameramento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela.	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Droit d'asile	...	0 15
Il miraggio africano.	E. Ferro	0 25
Biografie di P. P. Vasta, V. Gaugi, A. Grassi e G. Bogonisi	M. Calì	0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
Baccelli e ses loia	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Baffa Spanzecchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Darwin e l'evoluzione	De Horattis	0 20
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il processo Valdis		0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Della Beneficenza	R. Dalla Volta	0 50
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Società cattoliche operaie	L. De Mathais	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie.	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legreile	3 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie stantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente.— Rivolgersi all'Ufficio del "Popolo Romano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 531

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Riceveonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 29 piano ult. 298

CERCASI IN AFFITTO piano di casa. 7 camere, camerino cucina e terrazza in uno dei Rioni: Colonna, Trevi, Esquilino. Offerte con il prezzo V. Z. 100, posta restante. 554

VICINO ALLA STAZIONE DI S. ONOFRIO presso Roma, affittansi vasti locali uso vaccherie, gallinaio ed altro, con terreni annessi, acqua abbondante. Dirigersi Via Trionfale 121. 461

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi a 400 metri sul livello del mare, alle falde del monte "Scalambra„ prossimo a Roma. Aria saluberrima, decorata con eleganza. Podere Ettari 35. Olivato, vitato, fruttato, ortivo, seminativo, boschivo, giardino, scuderia, grotta, tinello. Adatta per famiglia Patrizia o Comunità Religiosa. Trattative Casa Commerciale Way. Via Venti Settembre 28, Roma. 379

CERCASI TERRENO fuori le porte di Roma di circa 2 rubbia con casa per abitazione. Dirigersi all'Ufficio Affitti, Via Frattina 9, presso Piazza di Spagna. 579

Bagni e Villeggiature

NARNI La più ridente, la più salubre, la più vicina a Roma fra tutte le villeggiature umbre. Acqua minerale bagni. Per alloggi rivolgersi March. Giovanni Sacripante, Narni. 555

MONTEPORZIO CATONE Affittasi villeggiatura appartamentino di ... tre camere e cucina ammobiliate, finestre sulla campagna, prezzo mite. Dirigersi Agatina Vivari, e in Roma, via ... 18, Grandi. 578

PER VILLEGGIATURA affittansi in paese Provincia Romana due appartamenti ... ammobiliatissimo. Casa moderna, aria saluberrima, vista deliziosa. Per informazioni rivolgersi Grafica da Udini del Vicoletto 34. 520

D'AFFITTARSI

VIA CAMPO MARZIO N. 68-A. Vasta bottega con retrobottega, acqua e latrina, conduttura a gaz, e affittasi pure camera terrena per uso banco N. 69. Rivolgersi al portiere. 555

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere, cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 566

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

PILOTTA N. 1-A Appartamento al 1. piano (scala a sinistra) di N. 4 camere e cucina, corridoio e piccola terrazza, d'affittarsi pel 15 Agosto Rivolgersi al portiere. 558

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 233, Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO di 9 camere libere, 2 cessi, tre ingressi, volendo divisibile in due. Piazza della Suburra N. 2 p. p. sopra mezzanino. Visibile tutte le ore. Il Proprietario trovasi dalle 18 alle 20. 576

VIA DEL BOSCHETTO 138 affittasi primo piano 5 camere, cucina, terrazza, vasche, bucatalo, cantina, scala di marmo. Prezzi modicissimi. Trattative Serpenti 187. 575

APPARTAMENTO di 8 a 12 camere, acqua Marcia e Trevi, gas, ecc. Via Monterone 12. Pigione da convenirsi. 375

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

OTTOMANE L. 25,00 fusto ferro, tutto nuovo garantito. Sofà coperti Satin per salotto L. 24,90. Poltroncine L. 12,75. Poltrone grandi da riposo L. 14,90. Si spediscono contro vaglia, V. Mauli, Via Tre Cannelle 9, Roma. 556

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, escluso dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio 83, p. p.

MILORD usato in ottimo stato nonchè un elegante cesto ultimo modello. Via della Lupa 24. 562

SOCIETÀ ROMANA
per la pesca e ricupero dei valori subacquei

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 5 agosto 1895 nella Sala dell'Associazione Abruzzese, piazza Montecitorio, 127, mezzanino, alle ore 7 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Reggente la Presidenza.
2. Autorizzazione a stare in giudizio contro Augusto De Cupis.
3. Ratifica ed eventualmente deliberazione sullo scioglimento della Società e liquidazione.
4. Nomina di tre liquidatori.
5. In caso di non deliberato scioglimento, nomina del Consiglio di Amministrazione, di tre sindaci e due supplenti.

Se la prima convocazione non risultasse legale, l'Assemblea generale straordinaria è riconvocata pel giorno di lunedì 12 agosto 1895, alle 7 pom. nella Sala suddetta.

Roma lì 17 luglio 1895.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Reggente la Presidenza
Alfonso Moscati.

Orario delle Ferrovie

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,30	9,21	10,52	13,30	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,35	7,15	8,36	10,21	11,58	14,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,23	10,58	12,48	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,8	7,25	8,19	9,34	11,21	13,39	17,53	18,36	20,30
Bagni	p.	5,32	8,—	8,56	10,31	11,58	13,56	14,25	19,9	21,26
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	12,4	17,42	19,35	20,9	22,30

OTTIMA TABACCHERIA con liquori, posizione centralissima, cedesi subito per motivi famigliari, buone condizioni, si escludono mediatori. Rivolgersi signor Belardi, Via Natale Del Grande 39, interno d. 573

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI PRONTAMENTE casa decente con almeno due Rubbie terreno, acqua, qualunque punto Roma. Indirizzare sig. Didone, Principe Umberto, 178, mezzanino. 575

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni di aritmetica commerciale, finanziaria; tenuta dei libri in partita semplice, doppia, logismografia. Dirigersi dalle 12 alle 14, Via Tor Millina, 22, piano primo. 570

SIGNORE TEDESCO dà lezioni di tedesco, Via Panisperna 37 mezzanino. 569

MOLINI VENDESI Rigatrice ameragliatrice combinata ultimo sistema Hoerde per cilindri grano qualunque dimensione, con accessori in perfettissimo funzionamento nuovissima. Cambiavalute Rosati, Via Nazionale 181, Roma. 563

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 1 prima porta a sinistra. 544

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

CORSO D'ISTRUZIONE ESTIVA diretto da coscienzioso professore governativo, in Via Florida N. 6 p. 3, presso il Teatro Argentina, preparatorio agli esami di ammissione e riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche ecc. Corsi speciali, accelerati per le scuole elementari superiori e ginnasiali. 578

DISTINTA SIGNORA ITALIANA insegna la propria lingua e la francese, a domicilio, al seguente prezzo anticipato: due lezioni alla settimana L. 5 al mese; tre L. 10. Scrivere Signora N. N., fermo in posta, Roma. 576

PROFESSORE dà lezioni di Disegno e Calligrafia a giovani d'Istituto tecnico, Scuole tecniche e a signorine Scuole normali. Rivolgersi Banfi, Pie' di Marmo N. 14 p. 3. 579

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingua, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere fermo posta W. Ch. 579

ESAMI FRANCESE INGLESE Riparazioni, lezioni traduzioni. Prof. A. Nalli, Insegnante di Scuola Tecnica, Traduttore ufficiale, Via Purificazione 63 p. 1. 579

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO anche due camere ben mobiliate d'affittarsi presso distinta famiglia Veneta. Via Nazionale 194 piano 3. angolo Corso. 554

CAMERA GRANDIOSA signorilmente mobiliata libera, nel più bel centro Roma. Cesso inglese ed acqua Marcia, per uso esclusivo della medesima. Bergamaschi 59 p. p. nobile. 574

VIA VIMINALE 38 Int. 9. Per signora solo si affitta bella camera grandissima elegantemente mobiliata, 2 grandi finestre a strada, con caminetto. 577

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

11 Decembre Scelto Popolo, perchè persona legge Tribuna. Vuol avere Popolo Romano? Sarebbe più comodo, meno dispendioso. Fino al 13 corrente, mio indirizzo. Fermo posta Acqui. Sei contenta del ricevuto? Se no, colpa ordinazione, troppo cohclas. Scritto Milano, Firenze, Torino, Parigi, Berlino ancora non ricevuto ciò che manca, ogni giorno ricerco. Adoroti. SABATO. 580

Nera Mia tristezza infinita. Parmi un secolo già. Mi mancherà oggi quel divino sorriso. Non negarmi il ricordo almeno. Non vivo che in te sola. 580

15 Marzo Evitami immeritato strazio attesa ulteriore lettera promessami. Sii generosa indicandomi almeno mezzo scriverti. R... ardenti. 577

Maria Quella persona conoscente crede sarà ... dalle tue parti: smania vederti non ... obbligate circospezioni. Tu conta sempre sull'ardente amore del tuo ALBERTO. 576

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.